

FUORICLASSE

NUMERO UNICO

INFANZIA

PRIMARIA

SECONDARIA DI I

GIUGNO 2015

LA REDAZIONE

BARDARO SARA

LAVORGNA ELENA

ORSATTI LUDOVICA

PAOLELLA LOREDANA MARIA

VERTUCCI ITALIA



"VERSO L'EXPO 2015 IN...CORO!"

"Verso l'Expo 2015 in ... coro", è il titolo del primo concorso regionale a premi per cori scolastici sul tema dell'alimentazione promosso dall'Istituto Comprensivo "A. Mazzarella" di Cerreto Sannita e coordinato dai docenti referenti del progetto Silvana Votto, Consiglia Semplice e Maria Grazia Lavorgna, svoltosi venerdì 15 maggio 2015 a Cerreto Sannita. Durante la presentazione del progetto, tenutasi al Convitto Nazionale alla presenza della nostra dirigente, Angela Maria Pelosi, del dirigente del Convitto Nazionale, Giulio De Cunto, del maestro Antonio Di Luise, del vicesindaco di Cerreto Sannita, Lorenzo Morone e del sindaco di San Lorenzello, Antimo Lavorgna, è stato spiegato come questo primo concorso si sia innestato con entusiasmo sulla scia dei tre precedenti eventi organizzati sul tema dell'alimentazione. Il progetto ha visto la collaborazione attiva e fattiva delle due comunità di San Lorenzello e di Cerreto Sannita, oltre la disponibilità di diversi sponsor, si è avvalso della collaborazione dell'Ufficio Scolastico Regionale e Provinciale, dell'Asl Bn1 e della Pro Loco di Cerreto Sannita ed è stato patrocinato da Regione Campania, Provincia di Benevento, Comunità Montana del Terno e Alto Tammaro, Parco del Matese, Unione dei Comuni Sanniti, Comune e pro Loco di CerretoSannita e Comune di San Lorenzello. L'obiettivo è stato quello di promuovere una sana e corretta alimentazione in risposta alla recente Carta di Milano sottoscritta per EXPO 2015, il tutto nell'ambito delle attività collegate alla "Settimana della musica a Scuola" promossa dal Miur...

continua a pag. 4



VERSO L'EXPO 2015 IN...CORO
A CERRETO SANNITA

L'IC "A. Mazzearella" incontra Giovanni Impastato al Centro Emmaus

“Cento passi” verso il bene e la legalità all’I.C. Mazzearella di Cerreto Sannita.

Peppino Impastato continua a dialogare con le giovani generazioni attraverso il fratello Giovanni.

Cerreto Sannita- Non sempre a scuola si studia solo tra i banchi, con un libro davanti. Non sempre a fare la storia è un supereroe che sconfigge il male. All’I.C. “A. Mazzearella” di Cerreto Sannita il 30 gennaio 2015 gli alunni hanno imparato una grande lezione di vita, ascoltando al Centro *Emmaus* le parole di

Giovanni Impastato, fratello di Peppino, ucciso dalla mafia il 9 maggio 1978. Nato in una famiglia mafiosa, Giuseppe Impastato, detto Peppino, ha il coraggio di ribellarsi alla famiglia e al capo clan Tano Badalamenti, prima fondando una radio libera e poi candidandosi alle elezioni amministrative, ma finisce barbaramente dilaniato da una bomba a soli trent’anni.

Il suo non può e non deve essere solo un nome nel lungo elenco di quanti hanno contrastato le organizzazioni criminali, pagando con la propria vita tale esempio e raro coraggio.

L’incontro è stato fortemente voluto dalla Dirigente scolastica, prof.ssa Angela Maria Pelosi, che ha esordito rivolgendosi agli alunni del suo Istituto, in cui forte è la cultura della legalità: “Questa mattina potete fare una scelta, avendo l’esempio di Peppino e Giovanni. Potete scegliere da che parte stare: il bene o il male. Peppino non ha scelto soldi e successo, che poteva ottenere facilmente stando dall’altra parte. Ha scelto la legalità e la non-violenza, senza paura di morire”. Prima di passare la parola a Giovanni Impastato, il consigliere comunale Di Lauro

Vincenzo ha definito la giornata “primaverile”, nonostante la fredda pioggia battente, perché si parla di legalità. Prendendo spunto dall’impegno di Peppino in una piccola realtà come Cinisi, il consigliere ha invitato i presenti a riflettere sull’importanza di rendersi parte attiva anche in paesi decentrati come Cerreto Sannita.

Dopo i saluti alle autorità civili e militari e agli Istituti Superiori presenti, la parola passa alla musica. Il coro della Scuola Secondaria di I grado, magistralmente diretto dal maestro Nino Di Luise, scuote gli animi dei presenti con il brano “*I cento passi*” dei Modena City Ramblers, seguito dall’esecuzione di “*A Whiter shade of pale*” dei Procol Harum, con un assolo al sassofono dell’allievo Carangelo Lorenzo.

Cento passi separavano la casa degli Impastato da quella del boss Tano Badalamenti, *Tano Seduto* come lo chiamava Peppino. “Per capire mio fratello si deve comprendere la sua infan-

zia”, ha esordito Giovanni Impastato, che ha ripercorso la storia della sua famiglia, inevitabilmente intrecciata con la mafia di Cinisi, nel contesto della bellezza paesaggistica progressivamente rovinata. “Bisogna insegnare alla gente la bellezza del paesaggio prima che venga deturpata” diceva Peppino, non un eroe, secondo il fratello, ma una semplice persona che ragionava con la propria testa, anticipando i tempi e dando alla bellezza il significato di spontaneità e naturalezza, in stridente contrasto con la centralità dell’apparire della società dell’immagine in cui viviamo.

Il dibattito ha suscitato nei ragazzi presenti molti spunti di riflessione che si sono concretizzati nelle domande rivolte all’ospite. A chi gli ha chiesto se al posto di Peppino avesse avuto lo stesso coraggio di opporsi alla mafia in modo così deciso, Giovanni ha risposto che ha sempre condiviso le scelte del fratello, pur non approvando lo scontro diretto. “Sapevo che Peppino

aveva ragione, ma io avevo paura”, ammette Impastato, che prosegue ricordando un episodio emblematico: “La consapevolezza di rompere ogni rapporto con la mafia l’abbiamo avuta dopo la morte di Peppino. Lui, invece, già al funerale di nostro padre non strinse la mano ai mafiosi, ma io sì. Ancora oggi ne porto il rossore e la vergogna”.

Colpito dal sincero interesse mostrato dai ragazzi, Giovanni Impastato ha concluso affermando che la sua testimonianza nelle scuole non è finalizzata all’“apparire”, ma al bisogno di comunicare il messaggio educativo di Peppino.

“Lo faccio per cercare di continuare il vero dialogo tra me e mio fratello che inizia proprio dopo la sua morte. In ogni ragazzo emozionato o curioso che fa domande io rivedo Peppino”.

Ufficio Stampa



I NOSTRI CENTO PASSI CONTRO LE MAFIE

Incontro dell'I.C. "A. Mazzarella" con Giovanni Impastato, fratello di Peppino Impastato.

Il giorno 30 Gennaio 2015, noi ragazzi dell'Istituto Comprensivo "A. Mazzarella" siamo andati al Centro Emmaus per incontrare Giovanni Impastato, fratello di Peppino, morto il 9 Maggio del 1978, ucciso dalla Mafia. Quando siamo entrati, ci siamo seduti in platea e abbiamo ascoltato il discorso della Dirigente, Angela Maria Pelosi sulla mafia e sul diritto di vivere. Subito dopo, il coro diretto dal maestro Di Luise, ha cantato la canzone "I Cento Passi" dei Modena City Ramblers, che è stata molto emozionante. Dopo tutto questo Giovanni Impastato ha fatto un discorso molto significativo sulla mafia in generale, sul perché esiste, sulle altre Mafie ed ha ricordato anche tanti episodi della vita personale e familiare con i genitori e con il fratello. Per questo evento abbiamo deciso di prepararci, appunto, sulla storia del ragazzo che, con tanto coraggio, ha osato opporsi alla mafia del suo paese ed anche alla sua stessa famiglia.

Dopo il discorso Impastato ha risposto alle domande di noi allievi e la nostra compagna, Katia Parente, ha avuto il coraggio di chiedergli se lui, al posto del fratello, si sarebbe messo così apertamente contro la Mafia. La sua risposta è stata: "No!". Aveva paura di battersi con la Mafia... Aveva paura, guardando il fratello. Pensava a come Giuseppe avrebbe potuto perdere la vita in quell'orrore... Rispondendo alle domande, con onestà ma anche con un po' di imbarazzo, Impastato ha ricordato l'episodio del funerale del padre in cui il fratello Peppino si è rifiutato di stringere la mano a Tano Badalamenti e ai suoi uomini mentre lui non ne ha avuto il coraggio. Ma chi era Giuseppe



Impastato - per tutti Peppino- e chi gli ha dato tanto coraggio?

Peppino Impastato nasce a Cinisi, in Sicilia vicino Palermo, da una famiglia mafiosa, da Felicia Bortolotta e Luigi Impastato. Peppino già da bambino capisce che la mafia è un crimine, ma solo a seguito della morte dello zio, Cesare Manzella, il vecchio boss. Era piccolo quando, morto il vecchio Boss, prende il suo posto Tano Badalamenti e quando incontra un uomo che cambierà la sua vita per sempre: il pittore comunista Stefano Venuti che cambia le sue idee e il suo modo di vedere le cose. Quando Peppino, diventato ragazzo, decide di impegnarsi attivamente contro la mafia fonda prima una rivista "L'idea socialista" aperta con una frase molto significativa: "La Mafia è una montagna di merda" e poi una radio "Radio Aut".

Una sera Peppino dopo l'ennesimo litigio con suo padre va via di casa. Nel film che narra la storia di Peppino "I cento passi" di Marco Tullio Giordana (2001), c'è una scena che spiega bene il sentimento di Peppino e la sua voglia di farsi sentire nonostante il pericolo. Peppino seduto sui gradini davanti casa, dice al fratello: "Sai contare?" "Sì". "Sai camminare?" "Sì". "Contare e camminare insieme lo sai fare?" "Sì, penso di

si!" Peppino lo prende sotto il braccio e lo porta a contare fino alla casa del boss. Iniziarono uno, due, tre: cento passi. Solo cento passi tra loro e la casa del boss. Questa scena del film chiarisce bene tutta la vicenda vera di Peppino Impastato, un ragazzo, come noi, così vicino alla mafia (solo cento passi!) eppure, così lontano. Tramite la radio i mafiosi ascoltano le parole dure di Peppino, anche se usate con ironia e sotto forma di gioco, capiscono che il ragazzo è pericoloso e fanno ascoltare tutto al padre di Peppino, Luigi Impastato. Questi, rimasto sconvolto dal comportamento di suo figlio, parte per l'America per andare a cercare aiuto e protezione per il figlio dagli zii. Quando Luigi torna a Cinisi porta a Tano un regalo da parte dei parenti americani in segno di riconciliazione. Ma ormai è tardi: Luigi una sera viene investito da una macchina e muore. Al funerale di Luigi hanno partecipato anche gli amici mafiosi che vogliono stringere la mano a Peppino, ma il ragazzo si rifiuta. Una sera Peppino esce con la macchina, dietro un'altra macchina gli fa segno di fermarsi. I mafiosi lo prendono da dentro la macchina e lo portano sotto un albero dove lo uccidono con una pietra, poi dopo lo imbottiscono di esplosivi. Lo sdraiano sui binari di una ferrovia, attaccato con una corda, e lo fanno esplodere. Il mattino successivo un

carabiniere cerca di indagare sulle reali modalità dell'omicidio, ma si fa passare tutto per un suicidio. Una scena molto commovente del film narra il giorno dei funerali. Al funerale di Peppino la mamma dice vicino alla sua bara: "Lui non è mio figlio, me lo hanno fatto a pezzetti." Dopo queste parole vede una marea di gente con striscioni che sostengono Peppino. Ma questo è accaduto davvero. Questo non il film: questa è storia. Ai funerali di Peppino Impastato per la prima volta i giovani siciliani si schierano apertamente contro la mafia. Per la prima volta i ragazzi di Cinisi, Palermo e i paesi vicini osano scendere in piazza con striscioni e parole dure contro la mafia, in anni in cui la parola "mafia" in Sicilia quasi non si poteva nemmeno pronunciare. Ma la mafia c'era negli anni '70 e c'è ancora oggi. Le mafie sono comuni nel nostro mondo, ma noi ragazzi di 12 anni ci poniamo una domanda: Perché non le combattiamo?

Secondo la nostra opinione non la combattiamo per diversi motivi: la paura, il timore di fallire nell'impresa.

Ci sono molti modi per combatterla, ci sono stati anche eroi che hanno combattuto la Mafia come Peppino Impastato, Giovanni Falcone, Paolo Borsellino e molti altri ancora. Noi non c'è ne rendiamo conto ma a volte noi siamo la Mafia. La domanda che ci poniamo tutti è: da che parte stare, il bene o il male? La risposta è ovvia, ma dobbiamo dimostrarlo e capire che, se ci fermiamo alle parole e lasciamo che tutto resti così com'è, la mafia siamo un po' anche noi!

L'incontro con un testimone diretto è servito soprattutto a farci riflettere su ciò che è accaduto, sull'importanza della legalità e sulle scelte che anche noi, ogni giorno, dobbiamo fare. Alla fine dell'incontro con Giovanni Impastato siamo andati da lui a farci fare un autografo. L'emozione provata è stata immensa. Il nostro cuore si è

aperto dalla gioia perché per noi incontrarlo è stata un'esperienza che non ci sarebbe mai capitata. Per tutto ciò ringraziamo Giovanni perché è stato a disposizione per venire da noi, la nostra Dirigente scolastica e Don Edoardo e Don Antonio che ci hanno ospitato nel Centro Emmaus.

Ci resterà il ricordo di un'esperienza nuova e la storia di Peppino che per noi ha avuto un significato enorme. Al posto di Peppino non avremmo mai avuto il coraggio di metterci contro nostro padre, perché comunque abbiamo il fisso pensiero che lui è nostro padre, un nostro genitore e quindi metterci contro

sarebbe molto faticoso e doloroso. Pochi riescono a combattere con tanto coraggio per le proprie idee, mettendosi anche contro la famiglia, e noi stimiamo Giuseppe Impastato perché è stato uno dei pochi al mondo. Speriamo che esperienza come queste ci ricapitino nella nostra scuola, in tal modo che da grandi avremo un ricordo che va anche oltre i banchi di scuola.

CLASSE IA Scuola sec. I°

**Fasulo Annagiusy-
Iannella Vincenzo
Parente Katia
Guarino Gianluca**



“VERSO L'EXPO 2015 IN...CORO!”

Segue da pag 1

...Un totale di 766 alunni provenienti dalle tante scuole regionali che hanno risposto all'appello a cui si sono aggiunti i 575 alunni del "Mazzarella", guidati dal Maestro

Antonio Di Luise, e che si sono esibiti con canzoni e coreografie per tutta la mattinata del 15 maggio utilizzando il naturale scenario della scalinata di piazza San Martino. L'evento è stato presentato dall'insegnante Pasquale Di Meola. Sette i giudici, musicisti dei conservatori di Benevento e di Napoli, che hanno premiato le prime tre scuole classificate per le due categorie. Un premio speciale fuori concorso è stato assegnato anche al nostro straordinario coro che ha concluso la manifestazione cantando quell'inno alla

solidarietà che è "We are the World". La valorizzazione del territorio, questo l'intento che ha spinto le due amministrazioni comunali a patrocinare fattivamente l'evento nella speranza di accendere ancor di più un faro sulle proprie bellezze naturalistiche e architettoniche. Queste le scuole che hanno partecipato:

IC De Filippo di Morcone; IC Prisco di Boscotrecase; IC Cardito di Ariano Irpino; IC San Marco dei Cavoti; IC Franco Gesùè di San Felice a Cancelli; ICS Leone di Pomigliano d'Arco; IIS Don Peppe Diana di Morcone; IC Telesse Terme; IC Vittorino da Feltre di San Giovanni a Teduccio; IIS Telesia di Telesse Terme; IC Gragnano 3°Staglie di Gragnano; IC De Blasio di Guardia

Sanframondi; IC Manzoni di Amorosi; IC Rita Levi Montalcini di San Giorgio del Sannio; IC Samnium di Pontelandolfo - Fragneto Monforte; Liceo classico Luigi Sodo di Cerreto Sannita; IC

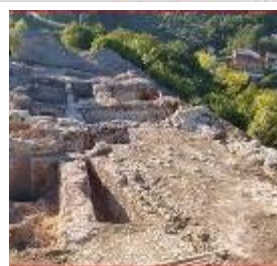
San Giovanni Bosco di San Salvatore Telesino; IC Castelvoturno; IC Omodeo - Beethoven di Scisciano; Scuola materna paritaria Santa Maria Goretti di San Marco dei Cavoti.



FOTO DELLA MANIFESTAZIONE *(www.istitutocomprensivocerretosannita.it)*



INTERVISTA AL SINDACO DI CERRETO



Intervista al sindaco di Cerreto, Pasquale Santagata.

La I B della Secondaria di I grado si guadagna il taglio del nastro alla vecchia torre

Come si potrebbe valorizzare la vecchia torre di Cerreto?

La vecchia torre è già stata valorizzata. Se vedete in questi giorni anche su facebook, è tutta imbragata da impalcature, perché rappresenta la vera storia di questo paese. Non appena eletto sindaco, io e l'assessore Ciro Melotta ci siamo catapultati dal proprietario per riuscire ad acquistare il terreno. Da quando sono iniziati gli scavi archeologici faticosamente siamo riusciti a tirare fuori la maggior parte dell'antico paese. In questi giorni stiamo ristrutturando la torre in modo da farla diventare com'era un tempo. Infatti, la vedrete ricostruita pietra per pietra, mattone per

mattone. Potremo entrare dentro e anche salire sopra, così avremo la possibilità di vedere il panorama dall'alto. Di sicuro sarà una nuova attrazione turistica. Data questa domanda, voi alunni della classe IB sarete quelli che la inaugureranno e sarete i primi a salire fin sopra a vedere il panorama tutti insieme. Mi raccomando, ricordatemelo!

Perché dietro la pretura avete messo Ciro il dinosauro?

Perché quella è l'unica strada che unisce Pietraroja a Cerreto. Infatti, il 90% dei turisti passa per quella strada e, quindi, quel dinosauro dà un segno di benvenuto a Pietraroja.

Perché i ragazzi devono andarsene da questo paese per la disoccupazione?

Il periodo di crisi che stiamo vivendo non riguarda solo Cerreto, ma tutto il mondo. Noi come amministrazione stiamo cercando di rendere più vivibile il nostro paese, creando occupazione grazie alle ditte che lavorano nella ricostruzione di strade e

piazze. Stiamo aggiustando le strade più malmesse e vecchie, piazza Roma, piazza Luigi Sodo e anche piazza Mazzacane, che voi avete calpestato per tanti anni, all'ingresso delle elementari. Stiamo lavorando a questi progetti dal 2009 e penso che vedrete i primi frutti per la fine di quest'anno.

Perché la ditta più grande di Cerreto, cioè la ditta Cerro, è andata in fallimento?

Questo lo dovrete chiedere alla ditta. Vedete, nella vita non sempre le cose possono andare nel modo in cui si immaginano, ad esempio si può aprire un bar che poi viene chiuso, perché la gente non ci va e così via. Ci sono delle regole che vengono dettate dal mercato: se uno riesce a lavorare tanto, guadagna tanto, dipende dalle sue capacità.

Perché la palestra delle scuole medie è stata abbandonata da tanti anni e ora hanno iniziato i lavori?

Quando voi frequentavate la scuola elementare non avevate la palestra, quindi non facevate Educazione Fisica. Quest'anno sono stati spesi Novantamila Euro per una nuova palestra accanto alle scuole elementari, mentre per quella delle scuole medie abbiamo speso oltre un milione di euro per la ristrutturazione.

Com'era la scuola media ai vostri tempi?

Io ho frequentato le scuole medie qui, nel palazzo comunale. Non era bella come quella che avete voi oggi. Non esistevano la palestra e il laboratorio. Oltre a questa c'era anche un'altra sede, quella che frequentate voi, che non si chiamava "Andrea Mazzarella", ma Scuola Media Statale.

CLASSE I B

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO CERRETO SANNITA

Immaginiamo di portare un lontano parente a Cerreto Sannita. Da brave guide lo porteremo per le strade e i monumenti del nostro bel paese, augurandoci che ogni lettore di questo articolo si possa appassionare al nostro paese tanto da venire a visitarlo veramente. Come prima tappa lo porteremo nella frequentatissima piazza S. Martino, dove è situata la fontana dei delfini costruita in marmo che prima si trovava nella parte superiore. Di fronte la fontana si trova il palazzo del Genio, al cui interno si trova una biblioteca con più di tremila libri, tra i quali alcuni la cui datazione è tra il 1600 e il 1800. Accanto alla piazza si trova la chiesa di S. Martino, che è la chiesa più grande del nostro paese. Cerreto viene soprannominata la piccola Torino, perché assume la forma di una scacchiera, inoltre è stata ricostruita su pianta dopo il terremoto del 1688 che la rase al suolo. Ai



giorni di oggi gli archeologi hanno trovato resti di persone, di chiese, tombe, monete, vasi antichi e forni per fare il pane. Da piazza San Martino ci sposteremo con il nostro ospite al Municipio, dove gli faremo ammirare le antichissime ceramiche. Cerreto ha anche un importante ponte dove passò il condottiero cartaginese Annibale assieme ai suoi elefanti durante la discesa della penisola al tempo della seconda guerra punica, per

Un giorno a Cerreto



nascondere un suo bottino di guerra sul vicino monte Cigno. All'inizio del paese è situata piazza Luigi Sodo, dove c'è la statua dei caduti in guerra, inoltre c'è anche una grande bandiera italiana. A Cerreto passa un fiume, il Titerno, che passa sotto il ponte di Annibale. Nel nostro paese sono molto praticati gli sport, ma il più frequentato è il calcio. Cerreto ha anche una squadra di calcio il cui nome è Real Cerreto. Quest'ultima è suddivisa in categorie che sono: primi

calci, pulcini, esordienti, giovanissimi e poi ci sono i più grandi che giocano nella prima, nella seconda e nella terza categoria. Inoltre, Cerreto ha un grande campo dove giocano tutte le categorie di calcio. A tutti coloro che vorranno visitare il nostro paese auguriamo una buona permanenza e una piacevole passeggiata per le nostre strade.

Michael Di Paola
Domenico D'Andrea
Marco Gismondi
Francesco Marennà
Classe IB scuola sec. I grsdo



Il Cavaliere Perfetto



L'argomento di storia più bello che abbiamo studiato è stato Carlo Magno. Ci ha colpito molto la figura del cavaliere. Come era nata questa affascinante figura? Dopo aver sconfitto l'esercito di Desiderio, nel 774 Carlo Magno si dichiarò re dei Franchi e dei Longobardi e in poco tempo conquistò molte terre. In Spagna scacciò gli Arabi musulmani con la battaglia di Roncisvalle che ha reso famoso il paladino Rolando. Il paladino veniva chiamato in origine il conte palatino, ossia il conte di palazzo, ed era uno dei cavalieri che formavano la

guardia mobile di Carlo Magno. Famosi per coraggio e valore, combattono per difendere il loro signore e la loro fede cristiana. Il termine indica una persona che difende un ideale in modo coraggioso: questo è un cavaliere, ossia un uomo forte, coraggioso e soprattutto fedele al suo signore. Il re per poter contare sul cavaliere doveva assegnargli delle proprietà, ossia il Feudo. La cerimonia di investitura avveniva in tre fasi: il feudatario appoggia la spada sulla spalla del vassallo inginocchiato di fronte a lui. Mentre il vassallo recita la formula del giuramento di fedeltà sulle Sacre Scritture, pone le sue mani nelle mani del signore. Il vassallo viene invitato ad

alzarsi al livello del signore e riceve il bacio che conferma il patto reciproco. L'eroe dell'epica medievale è il cavaliere senza macchia e senza paura, che combatte in difesa della fede cristiana, della patria, della giustizia: è il caso di Rolando, l'intrepido paladino Carlo Magno, guerriero coraggioso che si batte fino all'estremo sacrificio in difesa della religione cristiana ed è anche il caso del Cid Campeador, l'eroe nazionale spagnolo che combatte contro gli Arabi che avevano occupato parte della Spagna. Carlo Magno ordina al proprio esercito di ritirarsi in Francia e lascia 20.000 uomini al comando di Rolando al passo di Roncisvalle. Carlo Magno prima di partire lascia a Rolando un olifante, un corno molto potente. Carlo raccomanda a Rolando di suonarlo in caso di pericolo.

Dopo tempo l'esercito di Rolando viene assalito dai saraceni; Oliviero, compagno fedele di Rolando, subito intuisce che un franco li tradisce. Rolando, anziché suonare subito l'olifante, pensa che se lo avesse fatto, sarebbe tornato la maggior parte dell'esercito e sarebbe stato accerchiato. Allora decide di combattere, la prima volta ha la meglio, ma dopo ha la peggio. Rolando prima di morire si decide a suonare l'olifante. Carlo Magno lo sente, ordina all'esercito di tornare indietro e fa strage dei saraceni. Anche noi vorremmo avere lo stesso coraggio e la stessa forza dei grandi cavalieri che abbiamo studiato.

Pelosi Angelo
Errico Marco
Baldino Lorenzo

Classe IB- Scuola sec. I grado

Bulli con un click

Incontro a scuola con Roberto Bratti, autore di un racconto sul delicato tema del cyber bullismo



Uno dei progetti avviati quest'anno dalla nostra scuola riguarda il tema della lettura in modo da stimolare noi ragazzi a leggere di più. La lettura è

un'attività libera, capace di creare emozioni, di alimentare la fantasia e la creatività.

Essa rappresenta lo strumento indispensabile per comprendere la realtà e riflettere su noi stessi e sui grandi valori.

Dopo aver letto vari libri, abbiamo avuto l'incontro con i rispettivi autori, ad iniziare dalla nostra Dirigente Scolastica, prof.ssa Angela Maria Pelosi, autrice del racconto "Lea", nel libro Pensieri di donna.

Successivamente abbiamo incontrato un giovane scrittore napoletano di nome Roberto Bratti, autore del libro "Bulli con un click".

Il tema principale è il cyberbullismo, un fenomeno sociale ormai sempre più diffuso tra i giovani. Il termine cyberbullismo indica un tipo di attacco continuo, ripetuto e attuato mediante la rete.

Pur presentandosi in forma diversa, anche questo è bullismo, che il più delle volte porta gravi conseguenze.

Il bullismo fisico è un fenomeno che riguarda ragazzi di entrambi i sessi, mentre il bullismo psicologico

(cyberbullismo) è provocato soprattutto dalle ragazze.

All'inizio dell'incontro, ognuno di noi, avendo delle curiosità, ha posto al relatore delle domande, ed una di quelle che ci ha più interessato è stata la spiegazione su come sconfiggere il cyberbullismo: la cosa più importante è che se si è vittima, se ne deve parlare immediatamente con qualcuno e poi successivamente rivolgersi alla Polizia Postale.

Bratti ci ha voluto far comprendere che dobbiamo essere molto attenti a ciò che scriviamo sui social network, perché non sappiamo chi si nasconde dietro uno schermo e utilizzarli solo come svago e non per raccontare i nostri fatti personali.

L'esperienza maturata ci ha consentito di riflettere su un



uso responsabile di Internet, ormai sempre più presente nella nostra realtà quotidiana.

Alunni delle Classi Seconde della Scuola Secondaria di I Grado di Cerreto Sannita



LE DONNE DELL'EPICA



Avendo studiato i due avventurosi poemi di Omero, l'Iliade e l'Odissea, e l'emozionante poema di Virgilio, l'Eneide, ci hanno colpito varie donne, come Andromaca, Penelope e Didone. **Andromaca** nel poema di Omero si è rivelata una donna innamorata di suo marito, Ettore, che ha paura di perdere durante la guerra della Sacra Ilio, che

per l'eroe rappresenta la sua famiglia. Infatti, Ettore combatte contro il forte e valoroso eroe acheo, Achille, sapendo già che morirà, lasciando sua moglie sola e vedova e il figlio Astianatte orfano di padre. Per questo Andromaca è una donna che patisce sofferenze, sin da quando era bambina, per aver sopportato la morte dei suoi familiari.

Anche **Penelope** è una donna che può essere collegata alle sofferenze e sciagure che il fragile cuore della moglie del troiano Ettore ha patito. Ha sofferto soprattutto per la scomparsa dell'astuto Ulisse che per dieci lunghi anni ha vagato per mare e per terra. In seguito viene trovato da Telemaco e per questo Penelope soffrirà ancora perché non riesce a credere che il figlio pensi che quell'anziano sia suo padre. Ma, d'altronde, una parte

del suo cuore sperava che quella persona vestita sotto le spoglie da mercante fosse davvero suo marito. Proprio per questo Penelope lo mette alla prova: gli chiede di aiutarla a spostare il letto, costruito su un tronco d'olivo che era impossibile da trasferire. Ulisse non riesce a credere alle parole della moglie, infatti pensa che qualcuno abbia tagliato il piede d'olivo per dislocare il letto. Penelope, riconoscendo l'amato marito lo abbraccia, con la speranza di non perderlo mai più. **Didone**, detta anche Elissa, è una regina cartaginese che ha provato i dolori di una triste vita, le stesse amarezze che hanno provato le donne dei poemi di Omero. Didone amava molto il suo eroe Enea, un uomo coraggioso e superstite della guerra di Troia, scampato col padre Anchise e il figlio

Ascanio. Per volere del destino Enea conoscerà la regina Elissa, di cui si innamorerà e per la quale soffrirà alla sua partenza. Questo sventurato amore, di conseguenza, porterà al suicidio di Didone, una morte avvenuta con la stessa spada che le è stata regalata da lui. Con questo triste avvenimento si conclude la sfortunata vita della regina cartaginese Elissa.

Tutte queste donne hanno patito forti dolori come quando a un candido fiore vengono strappati i petali e si spegne nel buio della morte, come accade alle stelle nelle galassie e ai guerrieri in battaglia.

Durante Francesca Massarelli Morena

Classe IB- Scuola sec.I grado



A scuola di ... cittadinanza attiva

Elezione del **Sindaco Junior** e del Consiglio Comunale dei Ragazzi

Quest'anno noi alunni delle classi 2^A e 2^B della Scuola Secondaria di primo grado di Cerreto Sannita, con l'aiuto dei professori Lo Feudo E. e Di Lorenzo A. abbiamo deciso di intraprendere un diverso percorso di laboratorio: l'elezione del Consiglio degli Alunni e del Sindaco Junior. La finalità del progetto è stata quella di formare ed educare gli alunni ai principi della

democrazia e ad essere soggetti attivi della società, cioè cittadini consapevoli e responsabili. Il laboratorio ci ha consentito di comprendere le realtà sociali e urbane del Paese e del territorio italiano. Sono state adottate metodologie atte a promuovere un clima di cooperazione e collaborazione tra gli alunni. I professori hanno avuto il compito di coordinare i gruppi di ragazzi, guidati in un percorso di scoperte ed esperienze, gestendo le conflittualità e ricercando soluzioni ai vari problemi della collettività. Il laboratorio si è svolto da Ottobre a Maggio ogni martedì nelle ore pomeridiane. Dopo la prima presentazione del progetto 4 alunni si sono proposti come candidati sindaci ed hanno scelto i componenti delle proprie liste. Ogni lista ha scelto un logo e un motto, ha elaborato un programma di proposte ed idee da realizzare che riguar-

davano in particolare la scuola, l'ambiente, il miglioramento della vivibilità del paese e dei luoghi di incontro e che sono stati presentati con manifesti elettorali apposti nell'edificio scolastico. La campagna elettorale è stata agguerrita, ma condotta in maniera leale e corretta, nel rispetto dello spirito di democrazia.

Si è poi proceduto alla nomina della commissione elettorale e all'insediamento del seggio elettorale. Lo spoglio ha visto vincitrice la lista n°1. Il primo consiglio degli alunni con il Sindaco Junior si è insediato e ha prestato giuramento nelle mani del sindaco di Cerreto Sannita dott. Pasquale Santagata, il quale ha augurato al neo-sindaco e ai giovani consiglieri un proficuo percorso in quella che sarà una reale palestra di vita democratica, un'esperienza unica per conoscere dall'interno il

funzionamento della complessa macchina amministrativa del comune e comprendere che solo con il contributo che ognuno di noi è in grado di dare, una comunità può crescere ed essere ospitale, solidale e prospera.

Il progetto del Sindaco Junior non è stato un gioco di simulazione o imitazione degli adulti, ma è stato un progetto che ci ha consentito di misurarci e confrontarci con realtà che ci riguardano, dialogando con coetanei ed adulti per raccogliere informazioni, pareri o fare richieste. È stato anche e soprattutto un apprendimento non teorico ma pratico, che ci ha aiutato a comprendere il senso delle regole democratiche e il senso di appartenenza ad una comunità.

Alunni delle classi seconde della Scuola Secondaria di I grado di Cerreto Sannita.

FOTO DEI MOMENTI CRUCIALI DELL'ELEZIONE DEL SINDACO JUNIOR





“DIALETTANDO” Incontro alla biblioteca Biblos alla scoperta del dialetto cerretese

Martedì 3 Febbraio 2015, noi della classe 1^aA della Scuola Secondaria di Cerreto Sannita, siamo andati a visitare la biblioteca del Sannio chiamata “Biblos” con sede nel Palazzo del Genio di Cerreto Sannita. La Biblioteca nasce con un progetto ambizioso, quello di raccogliere tutti i libri del

Sannio, sul Sannio o scritti da autori sanniti. Essa raccoglie 1500 libri in due stanze, tra cui: testi antichi e moderni, poesie in italiano e in dialetto, libri religiosi e storici. La guida che ci ha fatto visitare la biblioteca è stata la professoressa Elena Cofrancesco che ci ha spiegato il perché Cerreto Sannita, il nostro paese, si chiama così: dagli alberi di Cerro (Sannita, invece, è il nome che viene dato ai cittadini dal popolo dei Sanniti). La professoressa Cofrancesco ci ha fatto una

lezione sul dialetto di Cerreto. “*Il dialetto conserva la storia e le tradizioni di una comunità*”, come la stessa prof.ssa Cofrancesco scrive, per questo motivo l’Associazione Culturale “La Biblioteca del Sannio” non solo conserva e raccoglie i testi della cultura cerretese e di tutto il Sannio, ma propone libri sul dialetto locale. La prof.ssa Cofrancesco ci ha sfidato, proponendoci alcune parole in dialetto di cui nessuno sapeva il significato (nemmeno la nostra prof!). Da qui è partita una lezione su Cerreto, sulla storia della biblioteca e del Palazzo del Genio che la ospita e sul dialetto cerretese. Infine, due dei nostri compagni, Francesco e Giammarco, hanno letto delle poesie in dialetto e l’esperienza è stata molto divertente, anche se con alcuni vocaboli hanno trovato un po’ di difficoltà. Andare in biblioteca per noi è stata un’esperienza fantastica e positiva perché ha arricchito il nostro bagaglio culturale. Speriamo di cuore che si ripresenti l’occasione di andare in biblioteca, magari per

prendere in prestito un libro e anche perché è stata molto interessante soprattutto per imparare nuove cose.

Dopo la visita alla biblioteca di Cerreto abbiamo approfondito l’argomento, attraverso alcune lezioni sul dialetto con la prof.ssa Lavorgna. Abbiamo parlato di quanto sia importante il dialetto, specialmente per la cultura di un paese e abbiamo notato che alcune parole che usiamo spesso hanno origine dal latino, dalla lingua dei Longobardi o dallo spagnolo e francese, addirittura.

Il dialetto cerretese, come d’altronde tutti gli altri dell’Italia Meridionale, ha subito l’influsso delle diverse presenze e dominazioni nel territorio: i Sanniti prima, i Romani poi, le lontane popolazioni del Nord (Goti, Longobardi, Normanni) e poi Arabi, Svevi, Angioini francesi e Aragonesi spagnoli... Tutti questi popoli hanno lasciato nel territorio occupato molte impronte della loro civiltà e della loro lingua, dando origine a un dialetto fatto a strati, in cui il latino rappresenta lo strato

fondamentale, quello che con secoli di dominazione ha definito la vera e propria struttura della parlata. Leggendo qualche pagina del libro “*Il cerretese parlato*” di Silvio Falato e con l’aiuto della professoressa, abbiamo letto alcune parole in dialetto scoprendo le loro radici longobarde (come “*nnòkka*”, il fiocco, dal longobardo “*knohha*”, che significa legame); francesi (“*bwàtta*”, barattolo dal francese “*boite*”); arabe (“*gjàrra*”, caraffa dall’arabo “*giarra*”, vaso di argilla). Infine abbiamo confrontato il presente indicativo del verbo ESSERE in italiano, latino, francese, inglese, rumeno e anche in dialetto cerretese. L’argomento ci ha particolarmente affascinato che abbiamo deciso di ricercare detti e proverbi tipici di Cerreto Sannita,

ovviamente, nella lingua di Cerreto Sannita: “*l’ C’rratèn*”. Li abbiamo cercati con l’aiuto di cerretesi (come la prof.ssa Guerra) che ci hanno aiutato e li abbiamo scritti a modo nostro, non sempre magari nel modo giusto. Eccone alcuni:

- *Natal a i sol e Pasqua tuzzon.*
- *A jatta, p’ fa ambressa, faceuj i figl c’chèt = La fretta è una cattiva consigliera*
- *Fa com t’ è fatt, che n’ n’ è p’ cchet = Occhio per occhio dente per dente.*
- *A maluncunia nun leva i debbt*

- *Chi cu temp s’apparecchia a ora magna*
- *Dimm cu chi t’ à fai e t dic che art fai.*
- *I sold fann venì a vista a ‘i cecat*
- *Dimm a chi s figlia e t diqu a chi assumigl.*
- *Addò c’è jüst n’ c’è perdenza.*
- *A lengua nn ten ossa, ma romp l’ossa = Le parole uccidono più della lama*
- *A San Martin mo’ pranz e mo’ cen.*

- *Fémməna e tela nn s vidn cu a cannela.*

- *I sazi n cred ai dijùnə*
- *Chi va, chi vènə, e chi nn manca maj.*

Noi ragazzi crediamo che l’italiano sia importante da imparare ma è bello portare avanti il dialetto di un territorio anche per la cultura del proprio paese.

(Di Lella Marika, Franco Martina, Fato Lorenzo, Pletoianu M. Catalin, Bartolomeo Rubano, Teta Gianmarco)

CLASSE I A scuola sec. di I grado

La bottega del sapere Dalla classe al laboratorio



Conoscere la didattica digitale è stata una vera scoperta! Fino all'anno scorso lo studio metodico e ripetitivo fatto di pagine assegnate ed esercizi svolti, sembravano limitare la nostra voglia di apprendere e di vivere la classe. Con la venuta della nuova Professoressa d'italiano, invece, abbiamo scoperto un nuovo modo di imparare in linea con le nostre competenze digitali, fino ad oggi chiuse sempre nel cassetto della cattedra.

Abbiamo iniziato a vivere il computer come un alleato valido per scoprire la ricerca e l'approfondimento necessario per aprirci al mondo attuale e reale. Abbiamo iniziato ad usarlo non più solo per qualche partita o qualche video musicale ma per permettere ai libri di aprirsi da soli alle nostre menti. Abbiamo imparato la cooperative learning, necessaria per un rapporto di forte coesione fra noi compagni di classe, con la quale abbiamo aiutato in maniera fattiva chi aveva bisogno di un supporto didattico, permettendo il confronto e la collaborazione. Fino ad arrivare a creare una piattaforma digitale su cui poter lavorare anche da casa. Ma il vero successo è stato studiare in classe secondo il metodo della flipped classroom, scoprendo un metodo adatto a costruire la no-

stra autonomia nell'apprendimento e nella gestione dei lavori individuali e di gruppo. Ultimamente abbiamo anche scoperto la edu-entertainment o "divertimento educativo" con cui siamo riusciti ad affinare il nostro amore per il gioco applicato allo studio, troppo spesso noioso e legato solo alla conoscenza delle discipline. In fondo come i bambini anche noi ragazzi ci affacciamo ogni giorno alle novità ed alle scoperte del sapere, ma troppo spesso il modo di apprendere è impostato su target adulti. Studiare giocando, al contrario

ci ha spinti ad inventare nuove regole ed a tracciare da soli i margini di quel mondo fantastico che è la cultura! In fondo anche Piero Angela sottolineava quanto si annoiasse mortalmente a scuola e quanto fosse stato un pessimo studente! Allora perché non tornare all'antico motto latino "ludendo docere", cioè "insegnare divertendo"? Per fortuna noi, oggi, finalmente, ci divertiamo!

Classe III A
San Lorenzello



LA PAURA DELL'ISIS

ISIS, Islamic State of Iraq and Syria, è l'acronimo inglese dell'organizzazione terroristica di matrice islamica radicale diventata dal giugno 2014 Stato Islamico. E' un'organizzazione militare e terroristica che appartiene all'ampia e variegata galassia del fondamentalismo islamico, ed è prodotto della specifica situazione politica che si è creata in Iraq nel 2003-2004 all'indomani della «seconda guerra del Golfo». Si sono inaspriti i contrasti politici ed etno-religiosi che opponevano

la minoranza sunnita, curda e la maggioranza sciita della popolazione (ora in posizione preminente nel governo) in territorio iracheno. Come si può ben comprendere, in un contesto del genere doveva risultare estremamente difficile realizzare un'efficace e duraturo controllo del territorio e stabilire il dominio della legge e una forma di "Democrazia". La violenza ha preso il sopravvento tra i gruppi etnici e religiosi diversi e contrapposti, così nasce il terrorismo di matrice islamista, quella che poi d i v e n t e r à l'organizzazione terrori-

stica Isis. L'escalation di violenza è andata sempre aumentando nel corso degli anni. Lo dimostrano il ritrovamento di fosse comuni, le decapitazioni di persone innocenti. I vari attentati sventati dalle forze speciali di mezzo mondo (es. in Belgio, in Australia) e di quelli messi a segno (es. Yemen, Siria, Iraq, Libia, Somalia, Parigi). Una guerra che si proietta anche in Europa, infatti i servizi segreti americani hanno avvertito il Vaticano che la Santa Sede è il prossimo obiettivo dell'Isis. Che sta succedendo in questo

nostro mondo civilizzato e tutore dei diritti umani, che ha vissuto in passato molti momenti bui e tristi, perché non si sveglia ponendo fine a ogni forma di barbarie?

CLASSE II
SAN LORENZELLO
Scuola secondaria di I grado



GLI ANTICHI MESTIERI VANNO... A SCUOLA

Durante l'anno scolastico, presso la Scuola Secondaria di I Grado di Cerreto Sannita, ogni giovedì pomeriggio, durante le attività pomeridiane, si è svolto il progetto: "GLI ANTICHI MESTIERI VANNO...A SCUOLA", un'interessante ed innovativa esperienza di incontro tra gli alunni delle **classi terze** e i maestri artigiani di Cerreto Sannita. Gli alunni, divisi per gruppi, hanno partecipato a vari laboratori, che si sono svolti in contemporanea, per circa due ore, con l'obiettivo di far scoprire loro i segreti ed il fascino delle arti manifatturiere. Il **fabbro Barbieri Federico**, il **falegname Bruno Giuseppe**, la **sarta Velardi Arcangela**, il **sarto Salvatore Graziano**, la **ricamatrice Ins. Guarino Carmelina**, il **ceramista Guarino Biagio** e **"Marina Ceramica"**, il **pizzaiolo Lisone Modestino**, l'**esperta di cucina signora**

Cucinelli Maria hanno animato abilmente, con la loro sapiente arte, i pomeriggi degli alunni, che hanno partecipato con entusiasmo alle attività da loro proposte. La Dirigente Scolastica, prof.ssa Angela Maria Pelosi, nel ringraziare l'Assessorato alla Cultura del Comune di Cerreto Sannita e gli artigiani per la preziosa collaborazione con la Scuola, ha sottolineato che "è fondamentale che le giovani generazioni conoscano gli antichi mestieri locali, non solo per salvare le tradizioni dal rischio di cadere nell'oblio, ma anche per attingere da esse spunti per un loro rinnovato rilancio. In una società in cui la disoccupazione giovanile sta raggiungendo livelli preoccupanti, i mestieri di una volta, rivisti e adeguatamente modernizzati, potrebbero aiutare a creare occupazione nei nostri piccoli paesi". Dal canto loro gli alun-

ni del "Mazzarella" sono stati molto contenti e hanno partecipato volentieri, lasciandosi guidare dai maestri a ripetere gesti dal sapore antico. Hanno usato aghi e filo, battuto ferro rovente, piattato e forgiato il legno, steso pasta fresca, impastato e decorato dolci. Un modo coinvolgente per mettere da parte, almeno per un po', computer e cellulari e appassionare i ragazzi alla ri-scoperta dell'antica arte del "fare".



L'ALUNNA MARTINA FESTA DELLA CLASSE III DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO DI SAN LORENZELLO VINCE L'XI CONCORSO SCOLASTICO - LETTERARIO "S. LUCIA"



FOTO DELLA PREMIAZIONE AL MUSEO DEL SANNIO CON IL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE N. CAPITANIO

IN BASSO SEGUE IL TEMA DI MARTINA FESTA CHE E' STATO PREMIATO

La violenza su donne, bambini, uomini soli ed indifesi, fanno riflettere sulla perdita dei veri valori della vita. Con la forza della fede e la fiducia in sé stessi, si può cambiare il mondo seguendo il fulgido esempio di S. Lucia, martire di Siracusa.

Ogni azione negativa di un essere umano nei confronti di un altro essere umano, così come dell'ambiente che ci circonda e degli animali è sempre da condannare. Se tutti fossero convinti dell'importanza del rispetto dell'altro, di certo non esisterebbe la violenza. Purtroppo i fatti dimostrano il contrario: la natura è la prima a subire i comportamenti scriteriati dell'uomo e le conseguenze, malauguratamente, ricadono sull'uomo stesso. Quando poi un uomo non riesce a confrontarsi con un suo simile, spesso, si rende colpevole di atti sconsiderati e al di fuori di ogni tipo di logica. Se non si riesce a dialogare e con questo, a raggiungere un accordo, non ha nessun senso imporsi con la forza bruta per annientare la volontà di un'altra persona. Tanti sono gli esempi che viviamo oggi giorno in tal senso. Il complicato rapporto uomo-donna, ad esempio, è peggiorato perché si tende alla sopraffazione del primo sulla seconda. È piena la cronaca dei tanti episodi del genere che si verificano nel mondo come nella nostra Italia, flagellate da femminicidi e violenze sulle donne. Abbiamo anche spesso davanti agli occhi esempi di mamme che si rendono colpevoli del peggiore delitto che esista in natura: l'infanticidio. Sono tanti i motivi che portano a tali gesti, per noi assurdi. La solitudine prima causa, porta alla violenza e solo impegnandoci tutti ad aiutare chi attraversa momenti di grosse difficoltà riusciremo a salvare vite umane ed infanzie torturate. Un altro tipo di violenza inutile e sconsiderata è quella dei bulli che approfittano dei compagni più deboli sia fisicamente sia caratterialmente, per rendersi "belli e fighi" agli occhi dei coetanei. Nel nostro Paese per fortuna, non abbiamo violenze dovute al credo religioso, ma nei Paesi Orientali la donna è un essere inferiore che non ha la possibilità di scelta e di decisione per il suo futuro. Anche in questo caso le testimonianze ci vengono continuamente offerte dai mass-media che mettono in risalto quanto sia difficile per le donne emanciparsi in diverse zone della Terra. Spesso noi

ci indigniamo nel sentire o nel leggere a quanti tipi di violenze sono state sottoposte le emigrate che vengono lasciate sulle strade italiane, ma siamo contenti nel sapere che diversi sacerdoti e associazioni laiche fanno il possibile per aiutare tutte queste povere ragazze a ricostruire la propria dignità. Questo significa che non siamo indifferenti nei confronti di chi subisce i torti, però la maggior parte di noi è distratta da problemi di vario genere: il più importante è senza dubbio il periodo di forte crisi che stiamo vivendo nella nostra nazione. I valori, i buoni sentimenti, la speranza e la fiducia non sono morti secondo me, ma probabilmente si sono un attimo, come dire, rilassati a causa di quella vita frenetica a cui ognuno di noi deve ubbidire. Spesso, però, ci svegliamo da questo finto letargo quando sentiamo di qualche persona che per aiutare i più deboli e i più poveri non esita a mettere a repentaglio la propria vita. Non molto tempo fa tutti ci siamo commossi nel vedere il medico italiano, padre di due figli, bravo infettivologo e medico di Emergency, che dopo aver contratto l'ebola, è guarito ed ha affermato pubblicamente che sarebbe ritornato in Africa. Questo ci fa ragionare sulla complessità dell'animo umano e sui sentimenti che vanno continuamente riforniti dai buoni esempi, perciò bisogna avere fiducia e credere in un mondo migliore perché in fondo in fondo in tutti noi c'è qualcosa che ci spinge a superare l'egoismo e per ottenere dei risultati che possano soddisfare e riempire quel vuoto che ognuno di noi ha nel cuore. Certamente la fede ci aiuta a superare e a colmare il vuoto d'animo, perché la religione ci insegna a credere e sperare in un mondo eterno, nel quale la ricompensa è per tutti quelli che hanno vissuto e che vivono nel rispetto degli altri e delle leggi. Noi cristiani abbiamo tanti esempi di Santi Martiri che hanno speso la loro vita per aiutare gli altri e per ubbidire alle regole di onestà e di amore per il prossimo. Un esempio è senza alcun dubbio la vergine e martire Santa Lucia, il cui nome significa luminosa, ma secondo me significa anche portatrice di luce per quanti devono agire in determinate circostanze, cioè la Santa ha il potere di illuminare il cammino degli uomini e in alcuni casi anche sul da farsi. Gli occhi che mostra in un piatto stanno ad indicare che non bisogna guardare con superficialità ed indifferenza il mondo che ci circonda, ma soffermarsi a chiedere che cosa si potrebbe fare nel proprio piccolo. La Santa secondo la leggenda, ha distribuito i suoi averi ai poveri ed ha disubbidito alla promessa fatta al suo pretendente pagano, il quale non esitò a denunciarla alle autorità come cristiana. Secondo i decreti di persecuzione emanati da Diocleziano, la Santa subì molte violenze e tormenti ai quali non si piegò e continuò a consacrare Cristo, infine venne decapitata. Nelle raffigurazioni la Santa ha oltre che una spada al collo anche una palma nella mano destra e una corona d'oro come segno di martirio; una ragazza della mia età che è continuamente scossa e sopraffatta dalle notizie di cronaca "nera", può sopravvivere alle delusioni e alle tante atrocità, solamente se rafforza la fiducia in se stessa e viene aiutata dall'affetto della famiglia, degli amici, della scuola e soprattutto della parrocchia, la quale deve abituarci a fare un confronto continuo con altre situazioni più sfortunate per le quali si potrebbe fare qualcosa di concreto (anche un piccolo ma efficace volontariato per aiutare i nostri coetanei disabili, dei quali spesso molti ridono) e soprattutto invitarci a leggere testimonianze dei Santi che hanno portato il Vangelo a tutti sia quando soffrivano sia quando gioivano. L'insegnamento fondamentale di tutte queste componenti deve essere quello di far aprire gli occhi ai ragazzi non solo su quello che vediamo quotidianamente ma soprattutto su quello che c'è dietro e su quello che ci potrà essere dopo: solo così non rimarremo colpiti solamente dall'esteriorità e dall'apparenza ma impareremo a scovare la sostanza dei fatti e degli avvenimenti. Per me gli atti compiuti da Santa Lucia essenzialmente significano guardare il mondo con occhi diversi ed avere molta fede, la quale ci dà fiducia.

MARTINA FESTA

CLASSE III DELLA SCUOLA SECONDARIA
DI I GRADO DI SAN LORENZELLO



Undicesima edizione del **Concorso Scolastico Letterario indetto dall'Associazione "S. Lucia Vergine e Martire di Benevento"**

E' giunta a conclusione l'undicesima edizione del Concorso Scolastico Letterario indetto dall'Associazione "Santa Lucia Vergine e Martire di Benevento".

Il concorso, rivolto agli alunni di tutte le scuole medie di Benevento e provincia, è stato definito *"il fiore all'occhiello dell'Associazione"*, dal presidente, Nicola Capitanio.

La Commissione esaminatrice, composta da ex docenti ed altre personalità di cultura, ha concluso la lettura e la valutazione degli elaborati; la valutazione ha tenuto in debito conto la rispondenza del contenuto alla traccia, l'ampiezza e l'esautività dello svolgimento, la correttezza espressiva e soprattutto la genuinità degli elaborati.

Sono stati giudicati meritevoli gli alunni: **Martina Festa dell'Istituto Comprensivo Statale "Mazzarella" di Cerreto Sannita,**

sezione associata di San Lorenzo, classe III A; Emanuele Aquino dell'Istituto Comprensivo Statale "Siano" di Sant'Angelo a Cupolo, sezione associata di Calvi, classe III A; Marika Di Marzio dell'Istituto Comprensivo Statale "De Blasio" di Guardia Sanframondi, sezione associata di San Lorenzo Maggiore, classe III B; Francesco Di Pasqua dell'Istituto Comprensivo Statale "Torre" di Benevento, classe III D; Fiorella Mazzeo dell'Istituto Comprensivo Statale "Falcetti" di Paduli, sezione associata di Apice, classe III A.

La premiazione, intervallata da un piccolo concerto lirico, è avvenuta il 23 maggio al Museo del Sannio, alla presenza di rappresentanti della società civile e del mondo religioso, oltre che del presidente Nicola Capitanio.

Ai giovani scrittori, tra cui la nostra Martina, è stato elargito un premio in danaro offerto da benefattori, accompagnato da una pergamena con la motivazione del premio; alle scuole di appartenenza degli alunni, invece, è stata offerta una targa a perenne memoria ed in ringraziamento dell'impegno e dell'interesse che

PUBBLICHIAMO UN TEMA REALIZZATO DA UN'ALTRA ALLIEVA PER IL CONCORSO SANTA LUCIA MERITEVOLE DI ATTENZIONE.

Concorso Scolastico Letterario "Santa Lucia"

Spesso i mass-media ci parlano della violenza nelle sue più varie forme: sulle donne, sui bambini, sugli uomini più soli e indifesi. Le motivazioni sono tante, amare e sconcertanti. Dove sono finiti i veri Valori della vita? È possibile recuperarli per creare una società migliore? La speranza e la fiducia spesso ci vengono dal passato, da chi ha lottato credendo in essi e magari pagando con la propria vita. Tra gli esempi più fulgidi Santa Lucia, vergine e martire di Siracusa, la cui storia ci può insegnare che, con la forza della fede e la fiducia in se stessi, si può cambiare il mondo.

"Non cercare di diventare un uomo di successo, ma piuttosto un uomo di valore", ha detto Albert Einstein. Una persona valorosa è colei che riesce a superare i propri limiti per diventare migliore. Ci sono tanti esempi di donne o uomini valorosi: Santa Lucia, a cui hanno cavato gli occhi, anche se Lei guardava le persone con gli occhi dell'anima, Peppino Impastato, che ha combattuto la mafia nonostante sapesse di poter anche perdere, Martin Luther King, che ha lottato contro il razzismo, Madre Teresa di Calcutta, che ha dato la sua vita per i poveri, e tante altre persone che sono eroi ed esempi da seguire.

Io non ammiro molte persone, ma tutti dovrebbero conoscere la mia mamma. Lei è la persona che ammiro di più al Mondo perché non è una Santa, non ha un titolo, non ha fama mondiale, è una persona normale, buona ed è la più forte che conosca. Papà è una persona bellissima che riesce a farmi sentire meglio ogni volta in cui sono triste. Loro due mi hanno insegnato ad andare avanti. Loro sono i miei esempi. Al di fuori delle nostre case,

però, non mancano i cattivi esempi. Oggi i mass-media ci parlano di tante brutte vicende che accadono nel Mondo: le violenze, lo sfruttamento, il bullismo, i massacri, ormai il nostro pianeta è diventato un Inferno. Dove sono finiti i valori?

Siamo una generazione disillusa, ci siamo convinti che tutto vada bene, che non valga la pena cambiare, perché niente vale la pena. Abbiamo perso il gusto di vivere, la voglia di conoscere e il piacere di amare. Bisogna uscire dal film e guardare la realtà, magari è meno bella dell'illusione, ma di sicuro quest'ultima non ti darà ciò che promette.

C'è tanto Male in questo Mondo, ma il "Male dell'epoca" non sono la fame, la povertà, la violenza, la guerra, l'incomunicabilità, l'angoscia, le malattie o le piaghe. Il male del nostro tempo sono le persone. Ci sono persone che vogliono cambiare, ma hanno paura. Io, invece, credo che ognu-

no di noi abbia dentro qualcosa che ci rende invincibili.

La storia di Santa Lucia è uno degli esempi più fulgidi, poiché ci insegna a guardare il Mondo non per come è, ma per come potrebbe essere. Lei non si è mai arresa e non ha mai perso la fede in Dio, che l'ha glorificata.

C'è bisogno di amore, altruismo, coraggio, perseveranza, fermezza, fede e fiducia in se stessi. Per fare la differenza potremmo seguire l'esempio di Gesù. Quando Gesù ha capito che la sua ora era ormai giunta, ha avuto anche Lui paura, forse si è chiesto: "Perché a me?", la stessa domanda che ci facciamo noi quando ci succede qualcosa di brutto. Magari è vero, non è stata colpa nostra, ma la Vita non sempre è giusta e se all'ingiustizia rispondiamo con la vendetta, la Vita ci ripagherà con la stessa moneta. Se si ha bisogno di amore, si deve prima dare! Gesù ha detto che si deve porgere l'altra guancia, ma, secondo me, lui voleva dire che se qualcu-

no ti dà un schiaffo, tu non devi solo porgere l'altra guancia, ma fargli anche una carezza. L'unica cosa che rende forte una persona è l'amore. Cambiare il Mondo è l'utopia di tutti, come dice Tommaso Moro nel suo famoso libro, in cui scrive di un Mondo perfetto, felice, ma inesistente. L'utopia è qualcosa di più grande di un sogno, di un desiderio o di uno scopo. Un sogno, un desiderio e uno scopo possono cambiarti la Vita, ma l'utopia può cambiare il Mondo. L'utopia è come l'orizzonte, ti avvicini di un passo e di un passo si allontana, di avvicini di dieci passi e di dieci passi si sposta più in là. L'utopia è qualcosa che per definizione non esiste, ma necessaria per andare avanti.

È difficile aiutare un Mondo che non vuole essere aiutato, bisogna credere che dove non c'è nulla, possa esserci qualcosa. Dio ha creato il Mondo con un sospiro; quando Gesù è morto e poi risorto, soffiando e facendo scendere

lo Spirito Santo sui suoi Discepoli, lo ha ricreato.

Ora tocca a noi ricreare il Mondo, però non con un sospiro, dal momento che noi non siamo Dio, bensì con la forza della fede e la fiducia in noi stessi ci riusciremo. Abbassiamo le frontiere dell'odio, della violenza e di tutto il male e impariamo ad amare.

Il bello di questo Mondo non è come si è ricevuto, ma come si può lasciare.

CONCETTA DI MEZZA
CLASSE III B
SCUOLA SECONDARIA DI I
GRADO

GIORNATA DI STUDIO DELLA FLORA E DELLA FAUNA PASSEGGIATA NATURALISTICA SU MONTE COPPE

Le seconde classi dell'IC di Cerreto Sannita e San Lorenzello hanno partecipato ad una interessante attività naturalistica promossa dall'Associazione venatoria "la Cerretese" diretta dal signor Federico Barbieri.

Il giorno 6 giugno i ragazzi, accompagnati dalla preside, dai loro docenti, da alcuni esperti, dai cacciatori e dalla protezione civile, hanno effettuato un percorso lungo le pendici di Monte Coppe durante il quale hanno ammirato il panorama della Valle Telesina definendo il profilo dei monti e individuando dei luoghi teatro di vicende storiche. E' stato fatta la descrizione geologica del territorio e sono stati individuati particolari terreni. Sono state riconosciute specie botaniche del bosco misto di latifoglie e tra la vegetazione erbacea, sono state ammirate delle orchidee. Durante la passeggiata sono stati anche

indicati gli animali che popolano il luogo.

Vi sono stati momenti di riflessione sull'importanza della nostra zona dal punto di vista naturalistico e sulla necessità di sviluppare una sensibilità verso i temi ambientali per la maturazione di una cittadinanza consapevole che miri a preservare la biodiversità nell'ottica di uno sviluppo turistico rispetto della natura.

E' seguita la benedizione del parroco Viscusi e un rinfresco.



A fine mattinata e quindi poco dopo mezzogiorno, la comitiva è giunta al Rifugio e, dopo i saluti delle Autorità presenti e dopo aver innalzato le bandiere delle Associazioni che hanno collaborato per la riuscita della manifestazione come il Circolo Cacciatori Cerretesi, la Federazione Italiana della Caccia di Benevento e la Federazione Italiana Discipline Armi Sportive da Caccia, i ragazzi hanno potuto gustare delle squisite pizzette e prodotti Cerretesi. Ha portato il suo saluto anche il Sindaco di Cerreto Sannita Santagata ed un particolare ringraziamento va allo Studio Iride di Cerreto Sannita che ha contribuito con una propria equipe di Biologici e



ESCURSIONE TORRENTE TULLIO (Località Ponte Colonna)

La classe II B, insieme alla prof.ssa Antonietta Guerra, ha effettuato una uscita didattica, il giorno 4 giugno, lungo il Torrente Tullio, in località Ponte Colonna, per osservare i macroinvertebrati che popolano quelle acque e riflettere sul loro ruolo biologico. Sono state poi osservate piante della vegetazione ripariale e i piccoli vertebrati che popolano le rive. L'escursione è avvenuta nella proprietà della sig.ra Filomena Carlo che ha accolto i giovani esploratori con un gradito rinfresco.



IL NOSTRO VIDEO "OSSERVANDO SAN LORENZELLO" VINCE AD ARTELESIA FILM FESTIVAL 2015

Il 18 marzo gli alunni delle classi prime della scuola secondaria di primo grado e quelli delle classi quarte della scuola primaria di Cerreto e San Lorenzello incontrano l'attore D'Ambrosi al Modernissimo. Una giornata da protagonisti quella che si è svolta al Cinema Modernissimo di Telesse Terme per tantissimi alunni di scuole primarie e secondarie di primo grado che hanno assistito alla proiezione dei corti di ArTelesia Festival 2015 (VIII edizione) e sono stati chiamati al voto sui cortometraggi. I ragazzi hanno potuto interagire con l'attore Alessan-

dro D'Ambrosi, conosciuto per la sua partecipazione a fiction come "Un medico in famiglia" e "I Cesaroni" e per il film "Janara" uscito da poco al cinema.



Sollecitato dai giovani giuristi ha raccontato la sua esperienza da attore iniziata da giovanissimo per la passione di vivere tante vite diverse. "Un'attività difficile, quella di attore - ha detto ai ragazzi - ma piena di soddisfazioni se fatta con impegno". E sono proprio l'impegno e la consape-

volezza che D'Ambrosi consiglia ai giovani che volessero intraprendere la recitazione, "che rimane - ha evidenziato - un valido strumento di crescita". Spinta educativa del cinema e sua capacità di liberare le emozioni degli studenti sono gli elementi che caratterizzano il rapporto tra cinema e giovani, che le scuole cercano di rafforzare anche con la partecipazione attiva. Il nostro Istituto "Mazzarella", grazie a un PON, condotto dal prof. R. Simone e la prof.ssa L. M. Paoletta, ha realizzato un docorto sulla valle del Tevere dal titolo "OSSERVANDO SAN LORENZELLO", che, dopo aver partecipato alle selezioni ed essere stato votato dalla giuria alla proiezione, è risultato tra i vincitori ad ArTelesia Film Festival 2015. La premiazione si svolgerà nel periodo estivo, sarà preceduta da uno stage cinematografico offerto agli alunni

della classe I di San Lorenzello e condotto da attori professionisti.



CONCORSO FRATRES POESIA VINCITRICE

La Goccia della Vita

Una goccia di sangue
può fare la differenza.
Goccia che colora il Mondo,
che si colora,
che se si potesse respirare
avrebbe l'odore della Vita,
che se si potesse sentire
avrebbe il suono di un sorriso,
che se si potesse toccare
avrebbe la forza
di un uragano.
Dispersa,
fra le spine di ferro,
a goccia a goccia,
trasforma se stessa
in Vita.

Concetta Di Mezza

Classe III B della scuola secondaria
di I grado di Cerreto Sannita



Il gruppo **Fratres** rivolge molte delle sue iniziative ai GIOVANI, perché i giovani sono il presente, ma soprattutto il futuro della nostra società! Far apprendere fin da piccoli l'importanza di un gesto che possa salvare la vita è fondamentale, affinché una volta arrivati all'età adulta ci si possa sentire orgogliosamente felici di DARE senza pensare di ricevere niente in cambio, se non la gioia di un gesto. I GIOVANI sono quindi la linfa vitale dell'associazione che con loro vuole crescere e diffondere a tutti il messaggio di solidarietà che rappresenta una goccia di sangue donata a chi ne ha bisogno. FRATRES organizza ogni anno un concorso per le nostre scuole "**Donare un Atto d'Amore e di Solidarietà**" dedicato a una fascia di età non facile da coinvolgere. Con un gesto e con la collaborazione si potranno coinvolgere sempre nuovi ragazzi pronti a DARE e a TESTIMONIARE la bellezza di quello che loro annunciano: "l'amore per il prossimo!".

A sinistra la poesia della vincitrice del concorso della classe III B di Cerreto Sannita, Concetta Di Mezza, per la categoria Scuola secondaria di I grado. A destra la foto dei vincitori delle classi quinta A e quinta B per la categoria Scuola primaria di Cerreto Sannita. In basso le foto della premiazione delle due poesie degli alunni vincitori della classe quinta della scuola primaria di San Lorenzo.



MARTA CIARLEGLIO SI QUALIFICA PER LA BOCCONI DI MILANO



Marta Ciarleglio, alunna della II B dell'Istituto Comprensivo di Cerreto, mette la logica in gioco.... e va alla Finale Nazionale di matematica alla Bocconi di Milano.

La matematica deve abbandonare l'immagine di materia arida e poco attraente per diventare una disciplina simpatica e piacevole anche se è difficile demolire le convinzioni radicate nella nostra cultura che considerano troppo spesso la matematica una sequenza di formule senza

senso, perfettamente inutili per il vivere quotidiano. I docenti lavorano con passione perché la matematica acquisisca un ruolo fondamentale nella formazione del cittadino e si avvalgono di percorsi formativi realizzati da enti prestigiosi quali l'Indire o l'Università Bocconi. L'Istituto Comprensivo Mazzarella di Cerreto Sannita si propone obiettivi ambiziosi per migliorare le competenze matematiche, per questo ha coinvolto gli alunni della scuola secondaria nelle attività della Bocconi in particolare nei Giochi d'Autunno dove i ragazzi hanno partecipato, guidati dalla prof.ssa A. Guerra, ad una prima Selezione Nazionale svoltasi nella stessa scuola. In base ai lusinghieri risultati ottenuti hanno avuto accesso alle Semifinali a

Benevento presso l'IC Torre. A questa competizione hanno preso parte 11 alunni della II B, III A e III B; quelli della II B in numero di 3, hanno partecipato alla categoria C 1, gli altri alla C 2. Gli 8 ragazzi della C2 hanno lavorato bene ma si sono fermati alla Semifinale. Un'alunna della II B, Marta Ciarleglio invece ha superato brillantemente la

prova ed è stata invitata a partecipare a Milano presso la prestigiosa Università Bocconi alla Finale Nazionale. Marta Ciarleglio è una ragazza che ha dimostrato di possedere ottime capacità logiche e grande rigore operativo. A lei il grande riconoscimento della Dirigente prof.ssa Angela Maria Pelosi. per questa bella affermazione.



"STRADA PORTA A STRADA"

con Chiara Grillo

BIBLOS

Il giorno
giovedì
28 mag-
gio 2015,
nell'ambi-
to del
Progetto

Lettura,
presso il Palazzo del Genio di Cerreto
Sannita, è stato presentato il racconto
"Strada porta a strada" della giovane
scrittrice Chiara Grillo. All'evento han-
no partecipato tutti gli alunni dell'I.C.
"A. Mazzeola" che hanno presentato
il Progetto Lettura "Un libro per amico"
realizzato nel corrente anno scolastico.
Il pomeriggio si è aperto con i canti del
duo "10 days", a cura del Forum dei

Giovani di Cerreto Sannita, poi è seguito il
saluto di benvenuto della Presidente della
Biblioteca del Sannio Biblos, prof.ssa Co-
francesco. L'intero pomeriggio ha avuto
come protagonista Chiara Grillo, l'autrice
del racconto "Strada porta a Strada", che ha
parlato del suo bel libro ed ha risposto alle
svariate domande degli alunni. Successiva-
mente vi è stata la presentazione del Pro-
getto Lettura a cura degli alunni delle classi
terze. La Dirigente Scolastica, a conclusio-
ne dell'evento, ha rivolto delle belle parole
alla scrittrice e si è complimentata con gli
autori dell'iniziativa e con i docenti, A. Di
Lorenzo e E. Lo Feudo, referenti del Pro-
getto Lettura, che per tutto l'anno scolasti-
co hanno portato avanti innumerevoli ini-
ziative a riguardo. Dopo i saluti finali vi è
stato il canto di chiusura a cura del Forum
dei Giovani.

**MANIFESTAZIONI SPORTIVE****FASE D'ISTITUTO GIOCHI SPORTIVI E STUDENTESCHI**

CERRETO SANNITA 8 E 9 GIUGNO 2015

TORNEI DI CALCIO A 5 MASCHILE E FEMMINILE E DI PALLAVOLO FEMMINILE

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO DI CERRETO E SAN LORENZELLO

PREMIAZIONE DEI VINCITORI DELLE FINALI A CURA DELLA DIRIGENTE E DEL PROF. N. PELOSI



MANIFESTAZIONE IN ONORE DELL'EROE MICHELE MATTEI ED AI CADUTI DI TUTTE LE GUERRE — SABATO 16 MAGGIO 2015



PICCOLI PROGETTISTI E COSTRUTTORI

Uno degli argomenti del programma di tecnologia ha riguardato la progettazione e la costruzione di una struttura. Per comprendere meglio e renderci conto delle fasi della progettazione di una costruzione, noi alunni delle classi 2^A e 2^B della scuola secondaria di Cerreto Sannita, sotto la supervisione dell'insegnante di tecnologia prof.ssa Anna Genito, abbiamo realizzato prima dei progetti grafici e poi dei plastici di case e grattacieli utilizzando legno, polistirolo e carta. Realizzare un plastico significa "riprodurre in miniatura" un progetto per renderlo comprensibile con immediatezza agli occhi di tutti. Una volta scelto il materiale per il plastico ci siamo cimentati nella costruzione. Per prima cosa abbiamo stampato le planimetrie del progetto e abbiamo iniziato a costruire gli elementi a partire dalla pianta, tenendo sempre conto della scala scelta per realizzare il plastico. Dopo aver ottenuto i vari pezzi siamo passati all'effettivo assemblaggio del tutto utilizzando la colla. Infine abbiamo inserito vari materiali riciclati e abbiamo colorato alcune parti con la tempera. Un vero e proprio compito di realtà che ci ha entusiasmato molto perchè ci ha permesso di sviluppare la nostra creatività e il nostro "saper fare".

**Classi 2^A e 2^B della scuola secondaria di
I grado di Cerreto Sannita**



IL NATALE DI CERRETO SI TINGE DI IN...CANTO

Tradizionali e sempre uniche le manifestazioni dell'I.C. "A. Mazzarella" di Cerreto Sannita e San Lorenzello

Cerreto Sannita- I ragazzi dell'Istituto Comprensivo "A. Mazzarella" di Cerreto Sannita/San Lorenzello illuminano e rendono speciale il Natale 2014 con canti, poesie e colori. Mercoledì 17 Dicembre e Giovedì 18 Dicembre presso il "Centro Emmaus", complesso che affianca la piazza San Martino di Cerreto Sannita, è stato messo in scena lo spettacolo natalizio "Natale in...Canto", presentato dagli alunni della scuola primaria. Con tanta fatica e impegno i piccoli allievi hanno preparato giochi di colori e luci per illuminare il Natale, canzoni per rallegrarlo e parole di amore per renderlo davvero speciale. Ogni anno arriva Natale ed è sempre la festa più bella, perché, quando parla, la sua voce ha ancora un grande potere, che sia la voce

di un bambino o qualsiasi altra. Il messaggio del Natale è che in questo giorno tutte le strade portano all'amore, perché non è importante cosa ci sia sotto l'albero, ma chi ci sia intorno. Madre Teresa di Calcutta, infatti, ci insegna che "È Natale ogni volta che sorridi a un fratello e gli tendi la mano ... È Natale ogni volta che permetti al Signore di rinascere per donarlo agli altri". Gli alunni hanno invitato tutti a partecipare, per festeggiare insieme la gioia del giorno più bello dell'anno e per augurare loro "BUON NATALE". In tanti hanno accolto l'invito partecipando numerosi all'evento che ha visto esibirsi egregiamente gli alunni della Scuola Primaria vestiti da Babbo Natale. Soddisfazione ed entusiasmo sono stati espressi dalla Dirigente Angela Maria Pelosi, che ha affermato: "È sempre meraviglioso vedere la recita dei bambini. Ci hanno trasmesso veramente la gioia di vederli crescere. Il Natale è una festa in cui veramente si ritorna bambini e io mi sono sentita un po' bambina insieme a loro ieri". Nelle

parole della Dirigente c'è anche un grande augurio per questo imminente Natale: "Che questo mondo, che oggi non va tanto bene, possa ritrovare la strada della serenità e della gioia e, in particolare, che nel mio Istituto la comunità scolastica possa essere armoniosa, condividendo l'azione educativa con serenità e con gioia". La manifestazione, infatti, ha avuto soprattutto l'intento di esprimere l'unità, l'armonia e la sinergia tra i plessi di Cerreto Sannita e di San Lorenzello. I piccoli protagonisti, che hanno dato il meglio di sé, non si sono sottratti, come vere star, alle interviste che i loro compagni della Secondaria Di I Grado hanno rivolto loro. Rosalia, un'alunna della 3B, dopo aver commentato positivamente l'esito della recita, ha augurato un buon Natale. Camilla, sua compagna di classe, le ha fatto eco affermando che la recita è stata bellissima e che un giorno le piacerebbe diventare un'attrice. Antonio racconta ciò che ha cantato insieme ai suoi compagni: Adeste Fideles, On the Christmas tree e Tu scendi

dalle stelle. Orgogliose dei propri ragazzi, le maestre hanno riconosciuto in loro autonomia soprattutto sul palcoscenico. I bambini hanno seguito con attenzione ogni momento di preparazione della recita, che ha trasmesso un messaggio di grande professionalità da parte degli allievi e di grande collaborazione tra i due paesi.

Il messaggio del Natale non si trasmette attraverso appariscenti decorazioni o costosi regali, bensì per mezzo della dirompente e fragile voce dei bambini.

Concetta Di Mezza, Francesca Lisone, Francesco Marenna, Marco Errico.



CONCORSO "SANT'ANTONIO DI PADOVA" PATRONO DI CERRETO SANNITA

Ogni anno viene bandito il "Concorso Sant'Antonio" organizzato dal Comitato di S. Antonio di Cerreto Sannita, rivolto agli alunni della scuola dell'infanzia, della primaria e della secondaria di primo grado. L'obiettivo

del concorso è mettere in evidenza le caratteristiche della festa patronale del paese sotto il profilo religioso e civile. Gli alunni hanno partecipato attraverso disegni ed elaborati scritti illustrando

lo svolgimento della festa e soffermandosi soprattutto sulla figura del Santo Patrono, sull'atmosfera che si vive durante i giorni di festa sia in paese, sia in chiesa e soprattutto in famiglia. Una festa suggestiva che si celebra il 13 giugno ed è molto sentita dai cittadini che partecipano numerosi alla processione per le vie del paese con la statua d'argento del Santo. La festa civile è anch'essa molto bella e si conclude la sera con concerti bandistici e fuochi d'artificio. Gli alunni dei vari ordini di scuola, che hanno realizzato con merito i loro disegni e i loro scritti sul tema, sono stati premiati dal vescovo mons. De Rosa nella cattedrale di Cerreto il 12 giugno 2015.



Vescovo diocesano Mons. Michele De Rosa

REGALISOTTO L'ALBERO E...TANTI TRAVESTIMENTI

SCUOLA DELL'INFANZIA DI SAN LORENZELLO



FACCIAMO FESTA INSIEME

SCUOLA DELL'INFANZIA DI SAN LORENZELLO



A CONTATTO CON LA NATURA A SCUOLA E...IN FATTORIA



FESTA DELL'ACCOGLIENZA

SCUOLA DELL'INFANZIA DI CERRETO SANNITA



FESTA DEI NONNI

SCUOLA DELL'INFANZIA DI CERRETO SANNITA



A SCUOLA DI SICUREZZA



UN MONDO DI COLORI... TRA LE MANI

SCUOLA DELL'INFANZIA DI CERRETO SANNITA



PER UN PUGNO DI SEMI

SCUOLA DELL'INFANZIA DICERRETO SANNITA



UN OCCHIO AL MICROSCOPIO



CANTI SOTTO L'ALBERO

SCUOLA DELL'INFANZIA DICERRETO SANNITA



Viaggio d'istruzione alla fattoria didattica



SCUOLA PRIMARIA DI SAN LORENZELLO

PICCOLI ESPERIMENTI IN CLASSE PRIMA

IL LABORATORIO DI SCIENZE HA PRESO FORMA DOPO LA SEMINA ...



MATEMATICA E SCIENZE IN...ARTE

MATEMATICA E SCIENZE IN ARTE CON PICASSO, KLEE, MIRO' E KANDINSKY

GLI ALUNNI DELLE CLASSI SECONDE E TERZE DI SAN LORENZELLO SONO STATI I PROTAGONISTI DI UN LABORATORIO CREATIVO DI MATEMATICA, IN CUI L'UNIONE TATTILE-POLIMATERICA TRA PICASSO E KLEE HA RESO I BAMBINI ARTEFICI DI VERI CAPOLAVORI D'ARTE. GIOCARE CON L'ARTE CON ENTUSIASMO E CONSAPEVOLEZZA HA PERMESSO UNA MAGGIORE CAPACITA' DI CONCENTRAZIONE, DI ATTENZIONE E DI MANUALITA' FINE; IMPOSTARE L'ATTIVITA' DIDATTICA PER LABORATORI HA SIGNIFICATO MIGLIORARE LA S P E R I M E N T A Z I O N E E L'OSSERVAZIONE, VALORIZZANDO ANCHE L'OPERATIVITA' DEI BAMBINI. I FAMOSI CERCHI DI MIRO' E KANDINSKY HANNO SPRONATO LA FANTASIA AL MASSIMO... TANTI CERCHI, TANTI COLORI, TANTI MESSAGGI! IN GEOMETRIA IL TANGRAM HA APERTO LE MENTI VERSO ALTRI ORIZZONTI...ATTRAVERSO UNA ESPERIENZA CONCRETA HA PERMESSO L'INTUIZIONE DEI CONCETTI DI CONSERVAZIONE E DI CONFRONTO DI AREE, QUINDI ANCORA UNA VOLTA L'ARTE DIVENTA VEICOLO PER STIMOLARE LA CREATIVITA'. IL PIACERE DI FARE SCIENZE CON MIRO' HA FAVORITO LA COSTRUZIONE GRADUALE DEI CONCETTI E L'ACQUISIZIONE DELLE COMPETENZE. TUTTO QUESTO HA RESO I RAGAZZI DEI VERI ARTISTI!



PROGETTO CERAMICA

PICCOLI CERAMISTI...A LAVORO

LA SCUOLA PRIMARIA DI SAN LORENZELLO, CON L'AIUTO DI ESPERTI CERAMISTI LAURENTINI, HA DATO IL VIA AL CORSO DI CERAMICA, CHE E' PARTITO IL 13 GENNAIO ED E' FINITO A MAGGIO, CON UNA "GIORNATA SPECIALE", NELLA QUALE I BAMBINI HANNO LAVORATO L'ARGILLA INSIEME AI LORO MAESTRI DI CORSO ED HANNO ESPOSTO I LAVORI CHE HANNO FATTO INSIEME A LORO. IN QUESTO PERCORSO OGNI CERAMISTA HA ADOTTATO UNA CLASSE: LA CLASSE PRIMA E' STATA AFFIDATA A MARIA TERESA AFFINITO CON L'INTENTO DI REALIZZARE PICCOLI MANUFATTI DOPO UN PRIMO CONTATTO SPONTANEO CON LA TERRA; LA CLASSE SECONDA HA AVUTO COME MAESTRO ANTONIO RUGGIERI, CON IL QUALE HA RIPRODOTTO L'IMMAGINE DEL LOCO DEI 1150 ANNI DELLA LEGGENDARIA FONDAZIONE DI SAN LORENZELLO; LA CLASSE TERZA E' STATA ADOTTATA DAL MAESTRO ALESSANDRO BARBIERI E INSIEME HANNO DECISO DI CREARE OGGETTI MOLTO PARTICOLARI, INFATTI E' RICHiesta UN'ATTENTA ATTIVITA' MANUALE PER REALIZZARE FIORI, FOGLI E FRUTTA; LA CLASSE QUARTA CON L'AIUTO DEL MAESTRO ELVIO SAGNELLA E LA CLASSE QUINTA CON L'AIUTO DEL MAESTRO MICHELE FESTA HANNO VOLUTO, INVECE, VALORIZZARE LA SFERA STORICA ED ARTISTICA DELLA CERAMICA LOCALE E QUINDI HANNO CREATO DEI MANUFATTI TIPICI DELLA CERAMICA LAURENTINA. IL PROGETTO "CERAMICA" HA COME INTENTO QUELLO DI AVVIARE E POTENZIARE LE ATTIVITA' MANUALI DEL BAMBINO, FAVORIRE LO SVILUPPO PSICO-FISICO DELLA SUA PERSONALITA' E VALORIZZARE LA CERAMICA LOCALE SIA DA UN PUNTO DI VISTA STORICO CHE ARTISTICO.



ARTE PRESEPIALE

AD OGNUNO IL SUO PASTORE

LA MAGIA DEL NATALE E' ARRIVATA TRA I BANCHI DI SCUOLA CON IL LABORATORIO PRESEPIALE CHE HA COINVOLTO TUTTE LE CLASSI DELLA SCUOLA PRIMARIA DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO "A. MAZZARELLA" A META' NOVEMBRE. UN LABORATORIO DIDATTICAMENTE INTERESSANTE PERCHE' HA RESO I RAGAZZI PROTAGONISTI DI UNA COINVOLGENTE ESPERIENZA: ATTRAVERSO IL GIOCO HANNO RECEPITO NOZIONI IMPORTANTI CIRCA L'ARTE PRESEPIALE E NON SOLO, IN QUANTO OGNI RAGAZZO HA REALIZZATO UN PASTORELLO, LO HA DIPINTO E POI SISTEMATO SU UN PRESEPE TRASPORTABILE MESSO A DISPOSIZIONE DAGLI ESPERTI PRESEPIALI.

UN PREMIO SPECIALE

GLI ALUNNI DELLA SECONDA CLASSE DELLA SCUOLA PRIMARIA DI SAN LORENZELLO IN SEGUITO ALLA REALIZZAZIONE DEI PASTORI NEL LABORATORIO PRESEPIALE "PERCHE' SI FA IL PRESEPE? QUALI SONO LE FIGURE DEL PRESEPE?" HANNO VOLUTO FORTEMENTE PARTECIPARE AL CONCORSO DEI PRESEPI CHE OGNI ANNO SI SVOLGE A SAN LORENZELLO OTTENENDO UN FAVOLOSO PREMIO SPECIALE. IL PRESEPE RACCONTAVA PICCOLI SCORCI DI SAN LORENZELLO COME LA CONGREGA, LA CHIESA DI SAN SEBASTIANO, LE STRADINE DEL MERCANTICO, LE BOTTEGHE DI CERAMICA E I TARALIFICI SENZA DIMENTICARE IL FAMOSO PARCO DEI DINOSAURI. I RAGAZZI SI SONO DIVERTITI MA HANNO ANCHE APPRESO TANTO, SEMPLICEMENTE GIOCANDO...



AL COMMISSARIATO

VISITA DI FEBBRAIO AL COMMISSARIATO DI POLIZIA
DI TELESE PER LE CLASSI QUINTE DELL'IC MAZZARELLA



LA MOLISANA

SPIGHETTO... UN COMPAGNO DI GIOCO E DI AVVENTURA

PRESSO IL PASTIFICIO **LA MOLISANA** DI CAMPOBASSO GLI ALUNNI DELLE CLASSI SECONDE PRIMARIE DI CERRETO E SAN LORENZELLO HANNO SVOLTO ATTIVITA' LABORATORIALI CON ESPERTI SULL'INTERO PROCESSO DI LAVORAZIONE DEL CHICCO DI GRANO. DAL SEME ALLA SEMOLA DALLA SEMOLA ALLA PASTA. UNA VISITA GUIDATA INTERESSANTE E PRODUTTIVA CHE HA PORTATO I BAMBINI A "TOCCARE CON MANO" LA VERA STORIA DELLA PASTA. **"SPIGHETTO"** E' STATO IL LORO COMPAGNO DI GIOCO, LI HA GUIDATI NELLA VISITA DELLO STABILIMENTO E NELLA **"STANZA DEI PASTICCI"** DOVE HANNO POTUTO IMPASTARE E FARE LA PASTA A MANO COME UNA VOLTA.



FESTA DEL PAPA'

ENTRARE ...NEL RACCONTO

GLI ALUNNI DELLA CLASSE SECONDA DI SAN LORENZELLO HANNO GIOCATO CON IL LIBRO E SONO ENTRATI NEL RACCONTO DIVIDENDO IN SEQUENZE E ILLUSTRANDO LA PROPOSTA DIDATTICA-EDUCATIVA **"L'ARCOBALENA"** DEL PROGETTO **"LIBRIAMOCI"**.

SFOGO ALLA CREATIVITA' PER LA FESTA DEL PAPA'...E TANTE DIVERTENTI UOVA PER RICORDARE L'IMPORTANZA DELLA PASQUA...



CITTA' DELLA SCIENZA

CITTA' DELLA SCIENZA...UN MUSEO SCIENTIFICO INTERATTIVO...

L'ISTITUTO COMPRENSIVO DI CERRETO SANNITA HA FATTO VISITA AL PRIMO MUSEO SCIENTIFICO INTERATTIVO ITALIANO, CHE PERMETTE APPUNTO INTERATTIVITA' E SPERIMENTAZIONE DIRETTA DEI FENOMENI NATURALI E DELLE TECNOLOGIE. E' UN PURO STRUMENTO DI EDUCAZIONE E DIFFUSIONE DELLA CULTURA SCIENTIFICA GRAZIE A MOSTRE, INCONTRI CON SCIENZIATI, CAMPAGNE E ATTIVITA' DI PROMOZIONE DELLA SCIENZA E DELLA TECNOLOGIA E PROGETTI DI COLLEGAMENTI TRA SCIENZE E SOCIETA'. GLI ALUNNI, IN BASE ALLE DIVERSE FASCE DI ETA', HANNO POTUTO AMMIRARE E CAPTARE LE BELLEZZE DEL MARE E DEI SUOI ABITANTI, HANNO PARTECIPATO AI LABORATORI: SCIENZE IN CUCINA, LA PIRAMIDE ALIMENTARE E *MANI IN...PASTO*, CREANDO PICCOLI MANUFATTI DI ARGILLA. NEL LABORATORIO DEI PICCOLI GLI ALUNNI HANNO FATTO ESPERIMENTI E SCOPERTE DIVENTANDO DEI VERI "SCIENZIATI" ANCHE SE SOLO PER UN GIORNO. PER IL SALUTO FINALE E' STATO DATO LARGO SPAZIO AL FAMOSO "BIT" CHE HA INTERAGITO CON I RAGAZZI IN MODO ECCELLENTE E SIMPATICO



SALERNO

SALERNO...DAL LABORATORIO DI SCIENZE AL PROGETTO LETTURA

LE CLASSI PRIME, SECONDE E TERZE DELLA PRIMARIA SONO STATI PROTAGONISTI DELL'USCITA DIDATTICA AL DIPARK DI SALERNO. UN INTERESSANTE LABORATORIO DI SCIENZE ESEGUITO SULLA SPIAGGIA A CONTATTO CON IL MARE E LA SABBIA, HA IMPEGNATO I BAMBINI META' MATTINATA PER POI PROSEGUIRE VERSO IL DIPARK, IL PARCO GIOCHI PIU' GRANDE DEL SUD ITALIA, UN RITROVATO LUOGO DI INCONTRO, DI LIBERTA' E DI CRESCITA PER I NOSTRI BAMBINI; NEL POMERIGGIO UN' ESPLOSIONE DI RISATE E TANTA ALLEGRIA CON LA RAPPRESENTAZIONE TEATRALE DI PIPPI CALZELUNGHE, DI HERCULES E DI PINOCCHIO.



LA RECITA

LA LEGGENDARIA FONDAZIONE DI SAN LORENZELLO...UN MITO, UNA STORIA.

IL 16 MAGGIO LA SCUOLA PRIMARIA DI SAN LORENZELLO HA MESSO IN SCENA UNA RAPPRESENTAZIONE TEATRALE IN OCCASIONE DELL'ANNIVERSARIO DELLA LEGGENDARIA FONDAZIONE DI SAN LORENZELLO. LA STORIA DI **FILIPPO E ROSITA** CHE SI INNAMORANO SOTTO LE STELLE LA FAMOSA NOTTE DI SAN LORENZO E' STATA INTERPRETATA MAGNIFICAMENTE DAI RAGAZZI DI QUINTA, LE QUARTE E LE TERZE HANNO FATTO DA SFONDO CON CANTI E MUSICHE, MENTRE I BAMBINI DI PRIMA E DI SECONDA HANNO ANIMATO LA STORIA CON DANZE E BALLI. LA SERATA E' STATA ALLIETATA DALLA PREMIAZIONE DEI CERAMISTI LAURENTINI CHE HANNO PARTECIPATO AL PROGETTO "PICCOLI CERAMISTI...AL LAVORO" E DAL RINFRESCO GENTILMENTE OFFERTO DAL SINDACO. LO SPETTACOLO E' STATO RIPROPOSTO ALLA SETTIMANA ASSAGNA TEATRALE "VERNACOLANDO" CHE SI E' TENUTA A MORCONE PRESSO L'ISTITUTO COMPRENSIVO "E. DE FILIPPO" DOVE HA RISCOSSO GRANDE SUCCESSO.



PER UN PUGNO DI SEMI

PER UN PUGNO DI SEMI...

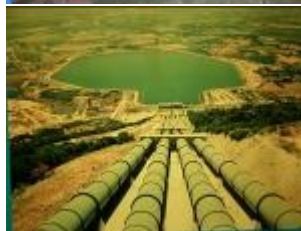
ANCHE QUEST'ANNO GLI ALUNNI DELLA SCUOLA PRIMARIA DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO DI CERRETO SANNITA HANNO PARTECIPATO AL LA XXIII EDIZIONE DEL CONCORSO NAZIONALE ANNUALE "IMMAGINI PER LA TERRA". IL TEMA DI QUESTA EDIZIONE E' "PER UN PUGNO DI SEMI". IL CONCORSO VUOLE PROMUOVERE LA SENSIBILIZZAZIONE DEI GIOVANI ALLE TEMATICHE AMBIENTALI, FACENDO ACQUISIRE LORO COMPETENZE E CONOSCENZE TRADUCIBILI IN NUOVE CAPACITA' COMPORTAMENTALI PIU' CONSAPEVOLI E RESPONSABILI. IL TUTTO QUEST'ANNO E' STRETTAMENTE COLLEGATO AI TEMI PREDOMINANTI DELL'EXPO DI MILANO, PER CUI I RAGAZZI SARANNO MAGGIORMENTE INTERESSATI E STIMOLATI.



PRESENZANO

VISITA ALLA CENTRALE IDROELETTRICA DI PRESENZANO E NON SOLO...UN VIAGGIO NELLA STORIA

LE CLASSI QUINTE SONO STATE IN VISITA PRESSO LA CENTRALE IDROELETTRICA PER CONOSCERE COME ALIMENTARE L'ENERGIA ELETTRICA SEMPLICEMENTE ATTRAVERSO L'ACQUA E COME I GRANDI PROGRESSI DELLA SCIENZA AMPIANO LE NOSTRE CONOSCENZE E CAMBIANO LA NOSTRA VITA: GLI STUDI SULL'ELETTRICITA' HANNO CONSENTITO DI INVENTARE LA LAMPADINA E DI ILLUMINARE LE NOTTI; GLI ESPERIMENTI SULLE CARATTERISTICHE DELL'ENERGIA HANNO RESO POSSIBILE LA COSTRUZIONE DI MOTORI E MEZZI DI TRASPORTO...UNA GIORNATA ALL'INSEGNA DELLA CURIOSITA' MA ANCHE DEL DIVERTIMENTO! IL PICCOLO BORGO DI PRESENZANO HA ACCOLTO CON PIACERE I RAGAZZI, CHE MOSSI DALLA VOGLIA DI SCOPRIRE COSE NUOVE, HANNO VISITATO OGNI SUO ANGOLO. TANTA BELLEZZA... TANTA STORIA! A RENDERE ACCOGLIENTE IL PAESINO ANCHE UN GRANDE E ANTICO PALAZZO DUCALE CHE RACCONTA LE VICISSITUDINI DI GRANDI PERSONAGGI DELLA STORIA CHE SONO PASSATI DI LI', ATTRAVERSO OGGETTI E I RICORDI PRESERVATI CON TANTA ACCORTEZZA DALL'ULTIMO EREDE DELLA FAMIGLIA DEL BALZO. COSTRUITO NEL XVII SECOLO, NEI PRESSI DELLA PORTA SAN NICOLA, CONSERVA INTATTO IL FASCINO E IL PRESTIGIO DI UN' ANTICA E STORICA DIMORA. LE SUE SALE HANNO OSPITATO PERSONAGGI ILLUSTRI COME ISABELLA DI BORBONE, REGINA DELLE DUE SICILIE E RE VITTORIO EMANUELE II DI SAVOIA CHE HA PERNOTTATO NEL PALAZZO LA NOTTE DEL 25 OTTOBRE 1860 PRIMA DI INCONTRARE GIUSEPPE GARIBALDI A TEANO



LA SOLFATARA

UN VIAGGIO NELLA STORIA ...TRA ANTICHE LEGGENDE... L'ANFITEATRO FLAVIO, LE SOLFATARA E IL PARCO ARCHEOLOGICO DI CUMA...METE PER UNA GIORNATA "STORICA". I RAGAZZI DELLE QUARTE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO DI CERRETO SANNITA HANNO VISITATO, ACCOMPAGNATI DALLE GUIDE, I CAMPI FLEGREI SCOPRENDO I SEGRETI E LE CURIOSITA' DI UN TEMPO. PRESSO IL VULCANO SOLFATARA DI POZZUOLI HANNO POTUTO AMMIRARE LA BELLEZZA DI UN VULCANO ALLO STATO QUIESCENTE, A CUMA IL SUGGESTIVO ANFRO DELLA SIBILLA, UNO SCENARIO SUGGESTIVO TRA REALTA' E LEGGENDA, ALL'ANFITEATRO UN TUFFO NEL PASSATO HA RIPORTATO I RAGAZZI AL TEMPO DEI ROMANI QUANDO CI SI DIVERTIVA GUARDANDO LE LOTTE TRA GLI SCHIAVI E LE BESTIE.



GIFFONI

UNA GIORNATA AL MOVIE DAY DI GIFFONI

LA SCUOLA PRIMARIA DELL'ISTITUTO NEI GIORNI 10 FEBBRAIO E 24 MARZO HA PARTECIPATO ALLA VENTESIMA EDIZIONE DEL MOVIE DAY DELLA CITTADELLA DI GIFFONI. UN MENU' DI PROPOSTE CHE PUNTA AD APPROFONDIRE TEMI SOCIO-CULTURALI ATTUALI E SENSIBILI, GRAZIE ALLO STRUMENTO VALIDISSIMO DEL CINEMA E DELLA PRESENZA DI CHI, PER ESPERIENZA E CON PROFESSIONALITA', SI OCCUPA DI FAR INTERAGIRE I CONTENUTI AUDIOVISIVI.



PREMIO DEL CONCORSO DEI CORI 2015



I PICCOLI DIPLOMATI



SCUOLA PRIMARIA DI CERRETO

PROGETTO CONTINUITA'

IL PROGETTO CONTINUITA' SCUOLA DELL'INFANZIA/PRIMARIA DI CERRETO SANNITA, REALIZZATO IN PIU' INCONTRI IN QUEST'ANNO SCOLASTICO, HA AVUTO COME TEMA LA STORIA DI **"RICCIOLI D'ORO E I TRE ORSI"**. UNA BAMBINA CURIOSA, SBIRCIA DI NASCOSTO NELLA CASA DEGLI ORSI E CERCA DI CAPIRE I MISTERI DELLA VITA ADULTA E DI CONOSCERE MEGLIO LA PROPRIA IDENTITA'. LA STORIA RAPPRESENTATA GRAFICAMENTE DAI BAMBINI, DOPO LA LETTURA AD ALTA VOCE DEI COMPAGNI DELLA SCUOLA PRIMARIA, HA CONSENTITO D'INDIVIDUARE RELAZIONE DI ORDINE E METTERE IN CORRISPONDENZA GLI ORSI CON GLI OGGETTI, DISCUTENDO SULLE PROPORZIONI. IL PERCORSO STRUTTURATO HA PORTATO TUTTI I BAMBINI PARTECIPANTI AD ESSERE I VERI PROTAGONISTI NELLA REALIZZAZIONE DI UN COMPITO DI REALTA'.



RICCIOLI D'ORO E I TRE ORSI



UN PICCOLO TESORO

"UN PICCOLO TESORO CAUGL' D'CRRIT". GLI ALUNNI DELLA CLASSE 1A DELLA SCUOLA PRIMARIA DI CERRETO SANNITA, HANNO SVOLTO UN LAVORO DI RICERCA E SPERIMENTAZIONE PER PARTECIPARE ALLA XXIII EDIZIONE DEL CONCORSO NAZIONALE **"IMMAGINI PER LA TERRA"**. IL TEMA DI QUESTA EDIZIONE, **"UN PUGNO DI SEMI"**, IN PERFETTA SINTONIA CON EXPO 2015, HA CONSENTITO DI SENSIBILIZZARE I BAMBINI SULLE TEMATICHE AMBIENTALI, INVITANDOLI A RIFLETTERE SULL'ALIMENTAZIONE E SULL'AGRICOLTURA FAMILIARE E SOSTENIBILE NEL NOSTRO TERRITORIO. IL PRODOTTO DI QUESTO PERCORSO DIDATTICO E' STATO LA REALIZZAZIONE DI UN VIDEO DAL TITOLO **"UN PICCOLO TESORO CAUGL' D'CRRIT"** CHE HA COINVOLTO QUASI TUTTI GLI AMBITI DISCIPLINARI, IN MODO DA FORMARE UNA VERA E PROPRIA RETE DI CONOSCENZE, ABILITA' E COMPETENZE. LA RELAZIONE EDUCATIVA HA PREVISTO LA PARTECIPAZIONE ATTIVA DA PARTE DI TUTTI I SOGGETTI COINVOLTI IN UNA DIMENSIONE DI COLLABORAZIONE E SECONDO LE MODALITA' DELLA DIDATTICA LABORATORIALE E DELLA

RICERCA-AZIONE. LE METODOLOGIE UTILIZZATE HANNO RESO POSSIBILE MOMENTI DI GIOCO, LAVORI DI GRUPPO CLASSE COINVOLGENDO ANCHE LE FAMIGLIE DEI BAMBINI SUL TERRITORIO. GLI ALUNNI HANNO PARTECIPATO CON ENTUSIASMO E ATTENZIONE, OGNUNO DI LORO E' STATO IL VERO PROTAGONISTA DI QUESTO PERCORSO, GRAZIE AD UN ITER METODOLOGICO DIVERSIFICABILE.



NUTRIRE LA TERRA

CLASSI TERZE - PRIMARIA CERRETO

NUTRIRE LA TERRA PRESERVARE IL PIANETA

La vita nasce da un seme
un seme ci nutre tutti insieme
Nutrire il Pianeta
Preservare la vita.
Dal seme i fiori, i frutti
c'è cibo per tutti!
Rispetta la Terra!
Ama la Terra!
Cerca del sole il raggio
semina con coraggio,
fa' germogliare legumi, cereali,
ortaggi e piante originali.
C'è un mondo da amare,
il cibo non sprecare!
C'è un mondo da nutrire,
il cibo non deve finire!
Non abbiamo un Pianeta di riserva,
amiamo e salviamo la terra!

Classi IIIA e IIIB
Scuola Primaria Cerreto Sannita



SCUOLA PRIMARIA DI CERRETO

CLASSI QUINTE

Quest'anno gli alunni delle classi 5^A-5^B della Scuola Primaria di Cerreto Sannita, sono stati impegnati in numerose attività, uscite didattiche molto interessanti e progetti di continuità molto articolati. Infatti, sono stati eseguiti sei incontri, tutti entusiasmanti ed interes-

ti con la Scuola Secondaria di I grado (classi IA-IB). Gli alunni di entrambi gli ordini scolastici si sono adoperati nel realizzare testi, disegni; hanno dialogato usando diversi linguaggi. Per tutti l'esperienza è stata valida e positiva!!!



I PICCOLI DIPLOMATI
SALUTANO LA SCUOLA
PRIMARIA



SCUOLA PRIMARIA DI CERRETO

CLASSI SECONDE SCUOLA PRIMARIA

DAI SEMI A ...



Le fasi della semina

1. Le maestre hanno procurato 37 vasi di plastica.



2. Con una paletta da giardino abbiamo messo del terriccio dentro ai vasi.

3. Sopra la terra sono stati deposti i semi.

4. I semi sono stati ricoperti da altra terra.

5. La terra è stata bagnata dall'acqua.



Abbiamo osservato ,con particolare attenzione ,lo sviluppo del seme del fagiolo ad intervallo di tempi regolari:ogni due-tre giorni circa.

SCUOLA PRIMARIA DI CERRETO

Lunedì 2 marzo

Da un vaso prendiamo un fagiolo ed osservandolo con attenzione vediamo che la buccia si è rotta e dalla spaccatura esce una piccola radice.
Il seme sta germinando, cioè sta sviluppando una piccola radice.



Giovedì 5 marzo

Si nota un piccolo fusto curvo che ha la parte finale un po' grossa.

Lunedì 9 marzo

Il fusticino è cresciuto: si alza dalla terra e si dirige verso l'alto.
La piantina ha due foglioline di colore verde chiaro.



Giovedì 12 marzo



La piantina è cresciuta: adesso ha tante foglioline e delle radici abbastanza lunghe.



Lunedì 16 marzo

La piantina è cresciuta: adesso sono sbocciati tanti fiorellini bianchi.



L'attività tradizionale di reperimento di materiale, semina, innaffiatura, osservazione delle fasi di modifica da seme a piccola piantina e di registrazione dei risultati, è stata arricchita da strategie di didattica laboratoriale. Ogni piantina ha rappresentato l'identità di ogni alunno, cosicché i bambini su ogni vaso hanno scritto il nome proprio. Per farle crescere, ognuno si è preso cura della propria piantina e in seguito anche di quelle degli altri, scambiandosele reciprocamente.

Dall'uva al...vino



SCUOLA PRIMARIA DI CERRETO

I bambini hanno portato a scuola tanti grappoli d'uva, bianca e nera, che sono stati osservati ed analizzati.

Le insegnanti aiutano i bambini nella memorizzazione del lessico:

- Viticcio
- Raspo
- Pampino
- Grappolo
- Acino

•Si fa notare il decremento del numero degli acini dalla parte superiore a quella inferiore, utilizzando la terminologia "tanti, pochi, di meno, di più"

Esperienza di vinificazione in laboratorio

Organizziamo ,in laboratorio, una sorta di vendemmia e attività di pigiatura.



Viene ricostruita una sequenza delle fasi salienti della produzione del vino.

SCUOLA PRIMARIA DI CERRETO

La fermentazione



Dopo alcuni giorni...



Nel laboratorio c'è un forte odore di mosto fermentato



dal dolce - sapore
zuccherino



La filtrazione



L'imbottigliamento



Il nostro vino è stato imbottigliato.
L'esperienza è terminata positivamente

Laboratorio In...spiaggia

Il viaggio d'istruzione di quest'anno è stato veramente entusiasmante!
Siamo andati a Salerno, sulla stupenda spiaggia di Pastena.



Abbiamo lavorato per qualche ora e poi...TUTTI INSIEME

IN ACQUA



Accompagnati dalle nostre insegnanti e da tre guide, esperte in laboratori da...spiaggia, abbiamo sperimentato la filtrazione dell'acqua, in continuità con le attività didattiche già avviate a scuola.



Le classi prime della scuola secondaria di Cerreto Sannita alla Città della Scienza

Il 24 Febbraio 2015 noi ragazzi della IB e della IA della scuola secondaria dell'Istituto "Andrea Mazzarella" di Cerreto Sannita siamo partiti da Piazza Luigi Sodo per trascorrere un'intera giornata alla "Città della Scienza" di Napoli. Siamo partiti alle ore 6:45 per raggiungere il quartiere di Bagnoli. Dopo un lungo viaggio, finalmente siamo arrivati a Napoli. Ci hanno accolto con molta gentilezza dandoci delle informazioni su cosa andavamo a vedere. Una guida ci ha portato a vedere il Globo più grande d'Italia, su

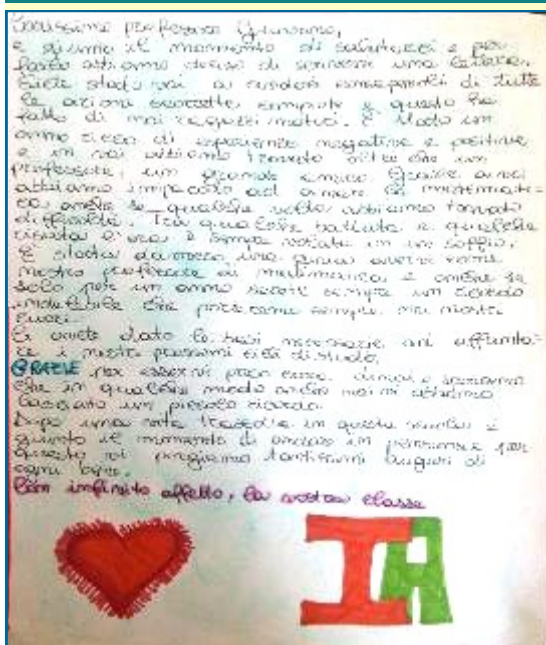
cui si potevano scorgere le montagne, le colline, le alghe e lo scioglimento dei ghiacciai. La guida, successivamente, ci ha parlato della Spirulina, che è una piccola alga che vive in un gran contenitore di acqua, con cui sono fatti gli smarties. In seguito, la guida ci ha portato in una sala in cui abbiamo scoperto che nel futuro, con l'energia idroelettrica, si potrà ricavare energia elettrica, senza sprecare niente. Infine, un'ultima guida ci ha fatto capire le caratteristiche dell'aria e dell'acqua, facendo degli esperimenti. La nostra fantastica giornata a Napoli è terminata!

Martina Giordano, Chiara Gismondi
Classe IB Cerreto Sannita -Scuola secondaria di I grado

FOTO DEL VIAGGIO D'ISTRUZIONE A TIVOLI DELLE CLASSI PRIME DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO CERRETO E SAN LORENZELLO SVOLTO IL 20 MAGGIO 2015



AUGURI DI FELICISSIMA PENSIONE PER UNA CARRIERA DI IMPEGNO E PROFESSIONALITÀ AL PROF. PASQUALE GUARINO E LA MAESTRA MARIA CARMINA GUARNIERI



*Una seconda giovinezza e tanto tempo libero.
La pensione non è un traguardo, ma la linea magica di un orizzonte dove poter rallentare per raccogliere i sogni di una vita!*



VIAGGI D'ISTRUZIONE DELLE CLASSI SECONDE E TERZE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO DI CERRETO SANNITA E SAN LORENZELLO



PRAGA- SIENA - FIRENZE



BFT CopyPrint
di Giovanni Teta

Forniture per Ufficio - Cartoleria - Articoli da Regalo - Centro Copie
Stampe Digitali - Grafica - Timbri

Piazza Luigi Sade, 8 - 82032 Cerreto Sannita (BN)
Tel. 0824 841285 - Fax 0824 816900 - e-mail: giamiteta@gmail.com